

SCUOLA ARCANA

Conferenza di Ginevra

29, 30 & 31 maggio 2020

Nota-chiave:

*“Che le ‘Forze della Vita Creativa’ circolino
e la Legge di Elevazione abbia il controllo.”*



40, Rue du Stand
Case Postale 5323
1211 Ginevra 11
Svizzera
www.lucistrust.org

CONFERENZA DELLA SCUOLA ARCANA

2020

*“Che le ‘Forze della Vita Creativa’ circolino
e la Legge di Elevazione abbia il controllo.”*



CONFERENZA DELLA SCUOLA ARCANA
CONFERENZA DELLA SCUOLA ARCANA
EVENTO ON-LINE DI TRE GIORNI

Conferenza trasmessa in diretta streaming attraverso la piattaforma Zoom

Nota-chiave 2020:
Che le 'Forze della Vita Creativa' circolino
e la Legge di Elevazione abbia il controllo

PROGRAMMA

Venerdì 29 maggio 2020

Tutto ciò richiede una personalità integrata e allineata e quell'attrazione magnetica che, in una forma o in un'altra, distingue tutti i discepoli. In questo modo, dal punto di vista esoterico, nell'individuo e di conseguenza sempre più nell'umanità, si costituiscono grandi triangoli di energia. Inoltre, anche le "forze della vita creativa" circolano dal "punto entro la testa" (il centro della testa) lungo "la linea che porta al cuore" e quindi formano un "triangolo di luce ardente" con il centro della gola. Questa è la Via del Progresso di Gruppo la cui realizzazione permette alla relativa legge di agire e dominare.

Psicologia Esoterica, Vol. II, p. 198 ed. ingl.

SESSIONE DEL POMERIGGIO: RISERVATA AGLI STUDENTI DELLA SCUOLA ARCANA

Il link Zoom per accedere a questa sessione sarà inviato direttamente agli Studenti

15h00-15h20 Meditazione "Lo Yoga di Sintesi" – riservata solo ai Tessitori nella Luce. Per preservare un punto soggettivo di tensione sui livelli superiori del piano mentale, l'incontro inizierà soggettivamente (off line) alle 15:00, quando agli studenti senior di tutto il mondo verrà chiesto di usare la meditazione "Lo Yoga di sintesi – Unione mediante l'identificazione". Si consiglia di utilizzare la meditazione per circa 15 minuti. La trasmissione Zoom inizierà alle 15:30 come webinar.

15h30 Apertura della Conferenza per gli studenti di tutti i gradi – *in francese e inglese*

15h35 Benvenuto – *Christine Morgan in inglese*

15h40 Mantram "Affermazione del Discepolo" – *in inglese*

15h45 L'elevazione ai Misteri della Vita di Gruppo – *Christine Morgan in inglese*

16h05 Le Forze creatrici e la coscienza di Gruppo – *Mintze van der Velde in francese*

16h25 Meditazione di Gruppo "Fare entrare la Luce" – Per preservare un punto soggettivo di tensione sui livelli superiori del piano mentale, l'incontro si concluderà soggettivamente (off line) alle 16:25, quando agli studenti di tutto il mondo verrà chiesto di usare la meditazione "Fare entrare la Luce". Si consiglia di utilizzare la meditazione per circa 15 minuti.

16h40 Chiusura dell'incontro

Sabato 30 maggio 2020

(link Zoom: https://us02web.zoom.us/webinar/register/WN_8ukVsZItSj6uiYNJFk6HZA)

SESSIONE DEL POMERIGGIO: APERTA A STUDENTI E AMICI

**CHE LE 'FORZE DELLA VITA CREATIVA' CIRCOLINO
E LA LEGGE DI ELEVAZIONE ABBA IL CONTROLLO**

Tutto ciò richiede una personalità integrata e allineata e quell'attrazione magnetica che, in una forma o in un'altra, distingue tutti i discepoli. In questo modo, dal punto di vista esoterico, nell'individuo e di conseguenza sempre più nell'umanità, si costituiscono grandi triangoli di energia. Inoltre, anche le "forze della vita creativa" circolano dal "punto entro la testa" (il centro della testa) lungo "la linea che porta al cuore" e quindi formano un "triangolo di luce ardente" con il centro della gola. Questa è la Via del Progresso di Gruppo la cui realizzazione permette alla relativa legge di agire e dominare.

Psicologia Esoterica, Vol. II, p. 198 ed. ingl.

14h00 Introduzione – *in francese*

14h05 Mantram della Volontà – *in spagnolo*

14h10 Potere e libertà della Vita Creativa nell'Era dell'Acquario – *Kathy Newburn in inglese*

Con l'evolversi del senso di purezza nell'uomo, con l'accrescersi del suo senso di responsabilità, con lo svilupparsi in lui dell'amore per la bellezza, per il colore e le idee, ciò che è inferiore salirà rapidamente a fondersi con ciò che è superiore, e pertanto l'opera di abbellire il Tempio del Signore ne sarà immensamente accelerata. Ciò procederà rapidamente nella futura età dell'Acquario. La maggioranza degli uomini vive ora accentrata sotto il diaframma e le loro energie sono rivolte al mondo oggettivo materiale e prostitute a fini materiali. Nei prossimi secoli tale stato di cose verrà corretto; quelle energie saranno trasmutate e purificate e gli uomini cominceranno a vivere accentrati sopra il diaframma. Esprimeranno i poteri del loro cuore che ama, della gola che crea e della volontà, divinamente disposta, della testa.

14h25 Come può la nota dell'individuo rinforzare la nota di Gruppo? – *Gabrielle Körber in tedesco*

I membri vengono istruiti nel gruppo, e questo è educato come un tutto, senza dare importanza all'individuo, ma soltanto all'interazione, all'integrazione e allo sviluppo del gruppo. Sono presi in considerazione e trattati solo i fattori della vita del singolo che potrebbero ostacolare lo sviluppo della vita e dell'espressione di gruppo. Nella formazione dei discepoli che importano sono la nota, il colore, lo sviluppo del gruppo, e l'individuo non è mai considerato come tale, ma solo in rapporto al complesso.

14h40 Visualizzazione "Sulla cima della montagna" – *in francese*

14h50 Progresso e morte sono due lati dello stesso processo – *Daniel Laumone in francese*

Tuttavia, dimentichiamo che ciò che è vero per l'individuo è vero anche per l'umanità. I cicli di civiltà, come quello che chiamiamo la nostra civiltà moderna, sono analoghi ad una particolare incarnazione umana individuale, con il suo inizio, il suo progredire e crescere, con la sua utile maturità e la decadenza che ne segue, e la successiva morte o trapasso della forma.

15h05 Meditazione di Gruppo – *in tedesco*

15h20 PAUSA

15h35 Gayatri – *in olandese*

15h40 Il fuoco dell'amore e della volontà per accendere il servizio creativo – *Ana Ma. Marin in spagnolo*

Nei concetti di purezza, dedizione, amore e servizio sono riassunti il destino e la natura dell'uomo; si ricordi inoltre che essi non sono considerati qualità cosiddette spirituali, bensì potenti forze occulte. Tutti gli aspiranti dovrebbero riflettervi attentamente.

15h55 Discussione plenaria

16h40 Meditazione di Gruppo – *in spagnolo*

17h00 Chiusura

Nota-chiave 2020:
***Che le 'Forze della Vita Creativa' circolino
e la Legge di Elevazione abbia il controllo***

PROGRAMMA

Domenica 31 maggio 2020

**11h00 - 13h00 INCONTRO RISERVATO AI SEGRETARI E AI SEGRETARI IN FORMAZIONE
DELLA SCUOLA ARCANA Solo su invito
(il link Zoom sarà inviato direttamente a Segretari e Commentatori)**

SESSIONE DEL POMERIGGIO: APERTA A STUDENTI E AMICI

(link Zoom: https://us02web.zoom.us/webinar/register/WN_I9yGpy8oTW2Mf9Uvx3pKYA)

CHE LE 'FORZE DELLA VITA CREATIVA' CIRCOLINO E LA LEGGE DI ELEVAZIONE ABBA IL CONTROLLO

Tutto ciò richiede una personalità integrata e allineata e quell'attrazione magnetica che, in una forma o in un'altra, distingue tutti i discepoli. In questo modo, dal punto di vista esoterico, nell'individuo e di conseguenza sempre più nell'umanità, si costituiscono grandi triangoli di energia. Inoltre, anche le "forze della vita creativa" circolano dal "punto entro la testa" (il centro della testa) lungo "la linea che porta al cuore" e quindi formano un "triangolo di luce ardente" con il centro della gola. Questa è la Via del Progresso di Gruppo la cui realizzazione permette alla relativa legge di agire e dominare.

Psicologia Esoterica, Vol. II, p. 198 ed. ingl.

14h00 Introduzione – *in francese*

14h05 Mantram dell'Unificazione – *in francese*

14h10 L'arte del compromesso spirituale – *Svetlana Orlova in russo*

Deve essere appresa "l'arte del compromesso spirituale", cui è difficile impadronirsi, perché nega il fanatismo, esige una comprensione intelligente e allenata delle misure e delle verità applicate, e non permette di sfuggire alla responsabilità; include inoltre la comprensione dell'equazione tempo, i diversi punti evolutivi, oltre all'esperienza nel processo di smantellare ciò che è superato e inutile, anche se può sembrare buono.

14h25 La Legge del Progresso di Gruppo e il suo impatto planetario – *Sara Salvi in italiano*

La Legge del Progresso di Gruppo comincia ad essere percepita coscientemente solo dal discepolo consacrato e accettato. Quando ha stabilito certi ritmi, quando opera secondo precise direttive di gruppo e quando si appresta in modo definito e con cosciente comprensione alle espansioni dell'iniziazione, allora questa legge comincia a governarlo ed egli impara ad obbedirvi per istinto, intuito e intellettualmente. Osservando questa legge il discepolo si dispone all'iniziazione. Quest'ultima frase è formulata così, perché è importante che tutti si rendano conto della necessità di iniziarsi da sé all'iniziazione. Ne comprendiamo l'importanza?

14h40 Mantram del Nuovo Gruppo dei Servitori del Mondo – *in tedesco*

14h45 La formazione del Nuovo Gruppo dei Servitori del Mondo assicura la nascita di una nuova civiltà – *Hub Pittie in olandese*

C'è molto da fare, molto da studiare e chiarire prima che il lavoro giunga a compimento. Vi sono molti gruppi, diretti dai Maestri, che si preparano da anni per rendersi idonei al lavoro da realizzare. Lentamente e per gradi i nuovi concetti e le nuove tecniche di civilizzazione e lavoro di gruppo, consoni alla Nuova Era, stanno emergendo nella coscienza dei discepoli nel mondo.

15h00 Meditazione di Gruppo – *in italiano*

15h15 PAUSA

15h30 Visualizzazione "Entra nel cuore di tuo Fratello" – *in francese*

15h40 Un Gruppo intuitivo è l'embrione dell'unità mondiale – *Florence Bekaert in francese*

Quello che conta per la Gerarchia nell'attività degli Ashram, è lo stabilirsi soggettivo di un'interazione e un rapporto di gruppo talmente potenti *che si possa scorgere l'unità del mondo allo stato embrionale*. Un congiunto potere telepatico o la capacità del gruppo di intuire la verità sono preziosi e abbastanza nuovi. Ciò che è veramente nuovo è la capacità dei gruppi di lavorare e funzionare come unità, con un unico ideale, le cui personalità sono raccolte in un unico slancio in avanti, con un ritmo unificato e dove l'unità è così saldamente stabilita che nulla può generare nel gruppo le caratteristiche esclusivamente umane di separazione o di isolamento personale e di ricerca egoistica. Non sono rari gli uomini non egoisti. Sono pochissimi invece i gruppi non egoisti.

15h55 Discussione plenaria

16h40 Meditazione di Gruppo – *in inglese*

17h00 Chiusura

Il lavoro comune è sostenuto unicamente da libere donazioni. Grazie per il vostro contributo!

Per ulteriori informazioni, scrivere a: Scuola Arcana – 40, rue du Stand – Case Postale 5323

CH-1211 Genève 11 Tél. + 41 (0)22.734.12.52

geneva@lucistrust.org www.lucistrust.org

N.B.: in generale i relatori sono studenti della Scuola Arcana

MEDITAZIONE: FARE ENTRARE LA LUCE

I. FUSIONE DI GRUPPO.

Affermiamo il fatto della fusione e integrazione di gruppo nel cuore del Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo, intermediario fra la Gerarchia e l'umanità.

*“Sono uno con i miei fratelli di gruppo, tutto ciò che possiedo è loro.
Possa l'amore che è nella mia anima riversarsi su di loro.
Possa la forza che è in me elevarli e aiutarli.
Possano i pensieri creati dalla mia anima raggiungerli e incoraggiarli.”*

II. ALLINEAMENTO.

Proiettiamo una linea di energia illuminata verso la Gerarchia spirituale del pianeta, il cuore planetario, il grande Ashram di Sanat Kumara, e verso il Cristo al centro della Gerarchia. Estendiamo la linea di luce verso Shamballa, il centro dove il Volere di Dio è conosciuto.

III. INTERLUDIO SUPERIORE.

Manteniamo la mente contemplativa aperta alle energie extraplanetarie che affluiscono da Shamballa e irradiano attraverso la Gerarchia. Utilizzando l'immaginazione creativa cerchiamo di vedere i tre centri planetari - Shamballa, Gerarchia, Umanità - allinearsi gradualmente e interagire.

IV. MEDITAZIONE.

Riflettiamo sul pensiero seme, nota chiave dell'anno spirituale:

Che le 'Forze della Vita Creativa' circolino e la Legge di Elevazione abbia il controllo

V. PRECIPITAZIONE.

Usando l'immaginazione creativa visualizziamo le energie di Luce, Amore e Volontà di Bene che si riversano su tutto il pianeta e si ancorano sulla Terra nei centri predisposti sul piano fisico, attraverso i quali il Piano può manifestarsi. (Usiamo la sestuplice progressione dell'Amore divino come sequenza per la precipitazione dell'energia: Shamballa/Gerarchia/il Cristo/il nuovo gruppo di servitori del mondo/uomini e donne di buona volontà di tutto il mondo/centri fisici di distribuzione).

VI. INTERLUDIO INFERIORE.

Rifocalizziamo la coscienza, come gruppo, alla periferia del grande Ashram. Insieme recitiamo l'affermazione:

*“Nel centro di tutto l'amore io sto; da questo centro io, l'Anima, voglio espandermi;
da questo centro io, colui che serve, voglio lavorare.
Possa l'Amore del Sé divino espandersi nel mio cuore,
attraverso il gruppo e nel mondo intero.”*

Visualizziamo l'influsso spirituale che affluisce, liberato da Shamballa attraverso la Gerarchia e che penetra nell'umanità lungo il canale predisposto. Consideriamo come queste energie affluenti stabiliscono il “Cammino di Luce” per l'Istruttore del Mondo che viene, il Cristo.

VII. DISTRIBUZIONE.

Recitando la Grande Invocazione visualizziamo Luce, Amore e Potere che effondendosi dalla Gerarchia, penetrano nei cinque ingressi planetari (Londra/Darjeeling/New York/Ginevra/Tokio) irradiando la coscienza di tutto il genere umano.

**Dal punto di Luce nella Mente di Dio,
Affluisca luce nelle menti degli uomini;
Scenda Luce sulla Terra.**

**Dal punto di Amore nel Cuore di Dio,
Affluisca amore nei cuori degli uomini;
Possa Cristo tornare sulla Terra.**

**Dal centro dove il Volere di Dio è conosciuto,
Il proposito guidi i piccoli voleri degli uomini;
Il proposito che i Maestri conoscono e servono.**

**Dal centro che viene detto il genere umano
Si svolga il Piano di Amore e di Luce,
E possa sigillare la porta dietro cui il male risiede.**

Che Luce, Amore e Potere ristabiliscano il Piano sulla Terra.

OM OM OM

VENERDI 29 MAGGIO 2020

SESSIONE DEL POMERIGGIO

RISERVATA AGLI STUDENTI DELLA SCUOLA ARCANA



Per le conferenze di quest'anno ci riuniamo nell'etere e, dal momento che questa è la prima volta che la conferenza di Ginevra viene trasmessa in diretta, siamo lieti di accogliere molti altri studenti che, normalmente, non potrebbero parteciparvi di persona. Nondimeno, ci mancherà quel contatto sul piano fisico e quella comunione che abbiamo quando ci riuniamo e meditiamo insieme per radunare le energie contattate singolarmente. Le conferenze sono una riunione annuale dei compagni spirituali che tornano, anno dopo anno, per “mescolarsi e fondersi e servire”. E, naturalmente, la conferenza di Ginevra si svolge durante la Pentecoste, che il Tibetano descrive come “il simbolo delle giuste relazioni umane in cui tutti [i popoli] e le nazioni si capiranno a vicenda e – pur parlando in molte e diverse lingue – conosceranno un solo linguaggio spirituale”.

Per elevare la sensibilità verso questa unità interiore al più alto livello astratto, abbiamo scelto di fare le meditazioni per la sessione della Scuola offline, senza l'uso di mezzi elettronici. Per le altre sessioni aperte della conferenza, condurremo le meditazioni online. E, naturalmente, è possibile che quest'anno saremo affiancati da alcuni studenti che lavorano attraverso gli altri Centri: con questo spirito abbiamo cercato di organizzare il programma in modo da tenere conto di alcune differenze di fuso orario, ed è per questo che iniziamo la sessione della Scuola nel pomeriggio. In questo modo, dopo tutto l'isolamento sociale e le notizie strazianti degli ultimi mesi, possiamo celebrare la presenza del più grande gruppo di studenti esistente sui livelli dell'anima.

L'AFFERMAZIONE DEL DISCEPOLO

Io sono un punto di luce entro una Luce più grande.

Io sono un rivolo di energia di amore entro il fiume dell'Amore divino

Io sono una scintilla di fuoco sacrificale focalizzata entro l'ardente Volere di Dio.

E così io sto saldo.

Io sono una via mediante la quale gli uomini possono pervenire alla meta.

Io sono una sorgente di forza che li rende capaci di star saldi.

Io sono un raggio di luce che splende sulla loro via.

E così io sto saldo.

E stando così saldo, mi volgo e percorro in tal modo le vie degli uomini.

E conosco le vie di Dio.

E così io sto saldo.

OM

L'ELEVAZIONE AI MISTERI DELLA VITA DI GRUPPO

Christine Morgan
Tradotto dall'inglese

La *Legge di Elevazione* riguarda un “tipo di energia” che unisce e integra le unità del Nuovo Gruppo dei Servitori del Mondo in un unico *organismo vivente*. Il suo simbolo è una capra in piedi sulla cima di una montagna, e questo la mette in relazione con il segno astrologico del Capricorno, che condivide lo stesso simbolismo. In questi tempi difficili, le immagini ci ricordano che tutti i luoghi difficili possono essere superati e la cima può essere raggiunta dalla “Capra Divina”, che è il gruppo visto come un’unità.

Lavoriamo con questa legge fin dalla settimana di dicembre della Festa del Nuovo Gruppo dei Servitori del Mondo, dove abbiamo usato il suo nome esoterico – la Legge del Progresso di Gruppo. Ci è stato detto che essa rivela il ruolo che ogni unità svolge nel progresso generale di un gruppo e, in una curva più bassa della spirale, durante la pandemia abbiamo visto questo riflettersi nei tanti esempi ispiratori di persone che collaborano a tutti i livelli della società. Queste manifestazioni di unità fanno crescere le nostre speranze per il futuro e aumentano la consapevolezza che viviamo, ci muoviamo e abbiamo il nostro essere come parte di un Essere più grande e, all’interno di questo stupendo corpo, ognuno di noi è come una cellula con il proprio ruolo specifico. Fino a quando non ascenderemo ai livelli più alti della Via illuminata, non saremo in grado di comprendere appieno quale possa essere questo ruolo, ma è una visione meravigliosa da tenere a mente. Sappiamo che tutto è energia e, come tale, il ruolo individuale di ognuno di noi in un gruppo riguarda la conversione e la trasmutazione dell’energia. Questo è ciò di cui si occupa il processo evolutivo – lo sviluppo di una storia di identità e la sua espressione energetica.

La nostra nota chiave – “Che le ‘Forze della Vita Creativa’ circolino e la Legge di Elevazione abbia il controllo” – sottolinea la giusta distribuzione delle energie, sia tra i tre centri, Shamballa, Gerarchia, Umanità, che rappresentano la testa, il cuore e la gola del pianeta, sia tra le loro corrispondenze nell’individuo. Per quanto riguarda l’individuo, diventando reattivo all’anima durante la meditazione, fa sì che le “forze della vita creativa” comincino a circolare intorno a questi centri eterici nella testa, nel cuore e nella gola, formando un triangolo di luce infuocata. Così come ciò avviene nell’individuo, lo stesso avviene anche in tutto il gruppo con il quale egli è soggettivamente allineato. Mentre l’energia del gruppo circola tra tutti gli individui all’interno del gruppo, essi si animano come un organismo e partecipano al flusso circolatorio divino della vita.

Quando la coscienza, durante la meditazione, è proiettata verso l’anima, possiamo sentire queste energie che si elevano verso l’alto, e allora possiamo capire perché la Legge del Progresso di Gruppo è a volte chiamata Legge di Elevazione. Insieme, la coscienza del gruppo sale, raggiungendo un punto molto al di sopra del livello ordinario del pensiero umano, e la prospettiva raggiunta è simile allo stare in piedi sulla cima di una montagna e guardare il mondo dall’alto. Gli insegnamenti esoterici si riferiscono a questo viaggio verso la vetta come al Sentiero dell’Iniziazione in Capricorno e, come sappiamo, l’iniziazione è il processo attraverso il quale si raggiungono stati elevati di coscienza e di identità. Immagini di pericolo, di difficoltà e di stanchezza possono accompagnare la scalata di una montagna, ma quando in un gruppo di aspiranti l’energia circola correttamente, l’ascesa è più simile alla levitazione. Più una persona ama e serve, più l’energia circola liberamente e più veloce è l’ascensione. Il movimento rotatorio si traduce poi nell’energia a spirale dell’amore-saggezza e l’ascesa inizia seriamente. Anche se sul cammino evolutivo le prove arrivano per tutti, questa fase del progresso del gruppo vede l’instaurarsi di “certi ritmi” che possono superare tutti gli ostacoli. Il senso del fardello e il peso delle richieste più basse sono costantemente sostituiti da un gioioso sentimento di liberazione e di libertà nel servizio.

L'ascesa simbolica alla vetta della montagna rivela una visione di altre cime più avanti, e raffigura così la progressiva costruzione dell'antahkarana. Ad una certa altitudine, ulteriori proiezioni verso nuove vette della coscienza divina non sono caratterizzate tanto da difficili test psicologici – il processo di essere sottoposti a “luoghi ed esperienze difficili”. Al contrario, l'ascesa porta ora un diverso tipo di sfida psicologica – quella di gestire i nuovi stati di coscienza a cui si è pervenuti. Tali espansioni di coscienza si verificano quando si registra improvvisamente un nuovo afflusso di energia che il discepolo deve imparare a far circolare in tutta l'aura e a distribuire nel servizio. Si entra in un nuovo mondo, che fino ad ora era percepito solo all'orizzonte della coscienza, e l'obiettivo diventa quello di gestire nel giusto modo i nuovi impatti e le nuove scoperte e metterli in relazione con l'impresa del gruppo. Il gruppo è inteso come uno schema vivente di luce, la cui geometria specifica e le cui qualità rivelano il suo ruolo nella vita del Logos.

Così sta l'iniziato sulla cima alla montagna, vivendo l'intenso silenzio della potenza della Natura e la bellezza dei mondi interiori che, un giorno, saranno esteriorizzati. E questa esperienza è disponibile per tutti coloro che sono pronti ad affrontare drasticamente la natura inferiore e a mettere a tacere le voci minori della personalità. Nel silenzio dei luoghi alti in cui allora è possibile entrare, può essere sentito risuonare in tutto il cuore un tono sublime – ed emettere da esso un invito senza voce a diventare parte della rivelazione della natura. E poi... una comprensione travolgente di ciò che significa sintetizzare e vedere le cose con occhi nuovi. Ricordiamo le parole dell'Apocalisse nel Nuovo Testamento: “Ecco, io faccio nuove tutte le cose”. Cominciamo a realizzare, sia individualmente che come gruppo, il misterioso processo di resurrezione che avviene quotidianamente quando meditiamo e costruiamo costantemente nella nostra identità nuove forze spirituali e nuovi ritmi dell'essere.

Con tali gloriose possibilità davanti a noi, cos'è che ci tiene così legati alla terra nell'oscurità della vita della personalità? Perché non ci eleviamo nella nuova realtà in questo stesso momento? L'idea di vivere in un mondo di pura luce evoca una visione allettante di elevarsi sempre più in alto, sull'energia che scaturisce dalla mente di Dio ed entra nel cuore di ogni amore e saggezza. Ma, mentre questo stato esaltato di libertà spirituale può sembrare una meta beata, l'intensa evocazione della luce porta alla fine ad un cosciente ripiegamento da essa. Infatti, sopportare anche solo un po' della luce riflessa della pura realtà è difficile, e il passaggio comporta la rinuncia a ciò che è noto e familiare, a ciò che il cuore ha di più caro.

L'elevazione verso la luce può essere un'esperienza sorprendente – l'apparente perdita di un'identità personale costruita in un lungo periodo di tempo è troppo scoraggiante. Questa ricerca della libertà spirituale deve essere fatta con costanza, costruendo lungo il cammino una nuova identità e liberando la coscienza passo dopo passo dal continuum piacere/dolore che qualifica la personalità. La visione della libertà futura è costretta dai limiti dell'immaginazione umana e dei condizionamenti sociali. Ma la vera libertà è uno stato di coscienza che caratterizza un altro regno della natura, e tale è la libertà incondizionata da ciò che è stato conosciuto – è il raggiungimento del completo distacco da tutto ciò che è amato e caro nel mondo manifesto. In definitiva, è la liberazione dalle forme più sottili di egoismo, la gravità personale che lega ciascuno di noi al conosciuto e al familiare. La liberazione da questo è, al tempo stesso, il fascino della libertà e il suo terrore. Non ha molto senso rinunciare a tutto ciò che conosciamo e sentiamo di essere, a meno che ciò che abbiamo da guadagnare non sia più significativo dei sogni mistici. Meglio vivere nel mondo conosciuto con uno scopo, anche se egoistico, che sospeso in un vuoto bello ma senza senso.

Senza uno scopo, il senso di sé è perduto, ed è giusto scambiare totalmente le vecchie vie per le nuove solo perché si trova uno scopo più grande, che soddisfa un senso di necessità universale e che è al tempo stesso comprensibile e realisticamente raggiungibile. Le vecchie identità devono essere scambiate progressivamente con le nuove – in combinazione con un crescente senso di finalità spirituale. E questo può essere riassunto dalla bella ingiunzione di stare in una

condizione di “unità isolata”. Stare distaccati ci permette di vedere e apprezzare meglio chi ci circonda e di incontrarci in un punto di tensione creativa. Qui la comunicazione è al massimo della sua potenza e della sua gioia: è un rapporto in un’atmosfera di amore e di libertà senza vincoli. Questa è la meraviglia del lavoro di gruppo dove, come scintille emesse dall’unica fiamma, tutti viaggiano nella stessa direzione e si sostengono spiritualmente l’un l’altro per mezzo dell’aura di gruppo. La natura della comunicazione spirituale, sia essa silenziosa o espressa a parole, è di per sé gioiosa. Questo perché la comunicazione spirituale trasmette il piano d’amore e di luce e l’energia della visione, che solleva gli occhi al di sopra della personalità per entrare in contatto con l’energia del futuro. Essa porta la certezza che, nonostante le sofferenze del mondo, un futuro glorioso attende l’umanità ed è un privilegio partecipare alla sua materializzazione sulla terra. Quando questo è noto al di là di ogni dubbio, non possiamo fare a meno di essere gioiosi.

Naturalmente, all’inizio è difficile liberare la mente a sufficienza per poter ricevere la luce dell’intuizione che si irradia in tutta l’aura del gruppo. Nella vita quotidiana la mente concreta sembra dominare suprema e spesso, in meditazione, si intromettono ogni genere di pensieri strani e meravigliosi, circolando in una serie insignificante di immagini incidentali e autoreferenziali. Quando il fuoco della mente inferiore e concreta brucia intensamente, questi pensieri possono infiammarsi e rovinare ogni speranza di connettersi a qualsiasi ispirazione. Eppure, collegandosi consapevolmente con gli altri nel lavoro di gruppo, la forma pensiero combinata del particolare servizio del gruppo è così potente che la sua luce spegne i piccoli fuochi sul piano mentale inferiore. Al loro posto, ci sono le idee che portano l’energia del Piano, con la vibrazione dell’Amore che emana dal cuore del gruppo, che le sostiene e che collega tutti all’interno dell’aura di gruppo. Maggiore è l’assorbimento nello spirito del lavoro di gruppo, maggiore sarà la chiarezza con cui si percepiscono queste idee di gruppo.

La linea di comunicazione, l’antahkarana di gruppo, cresce in forza attraverso la meditazione di ogni individuo, permettendo un arricchimento reciproco – dal singolo al gruppo e dal gruppo al singolo. Precipitare l’energia contattata nella meditazione, in modo che raggiunga il cervello fisico, non è sempre un processo immediato, ma è determinato dal grado di allineamento con l’anima che è stato raggiunto. E così l’elemento tempo entra in gioco e le intuizioni di gruppo possono arrivare in una fase successiva, ma l’adozione consapevole del lavoro di gruppo cambia il carattere della meditazione. I contatti fugaci sono fatti con un’energia che ha una vibrazione familiare, ma non identica a quella che si è arrivati a riconoscere come quella dell’anima; questa sembra essere collegata a una fonte più grande di cui l’anima è parte, allo stesso modo in cui una personalità fa parte di un gruppo familiare sul piano fisico. Poiché durante la meditazione si cerca una registrazione più chiara di questa impressione di gruppo, possiamo immaginare i toni spirituali a noi familiari, simili ad un accordo musicale, soffiati in una luce che colpisce debolmente i sensi interiori, e allora possiamo scoprire che a questo suono spirituale stiamo aggiungendo la nostra nota, la nota dell’anima. Con il tempo si crea un flusso di energia luminosa e un ritmo dell’essere che prepara la via per indirizzare il rapporto telepatico. Condiziona il pensiero in un modo che fornisce un assaggio di come sarà la vera coscienza di gruppo.

Nonostante l’unificazione sulla cima della montagna – i livelli più alti del piano mentale – nella coscienza di gruppo non si perde mai l’individualità, perché la luce dell’esperienza individuale si aggiunge all’aggregato di saggezza ed è una preziosa risorsa per il gruppo. Arriva però il momento in cui la conoscenza in sé non è più ricercata, perché la vita nella forma ha insegnato tutte le sue lezioni e questa luce dell’esperienza si è aggiunta al flusso d’amore in arrivo dalla Gerarchia. La combinazione di queste luci produce saggezza e abilità nel servizio, e aiuta il discepolo a diventare ricettivo alle idee Gerarchiche tenute dinanzi al gruppo, ad assimilare e poi a costruire forme pensiero di servizio all’umanità. Queste idee vere e proprie sono punti di energia che portano una carica trasformativa, che spesso, prima di entrare nella mente e di portare la coscienza a un nuovo punto di tensione, arrivano con una scarica di energia. Da quel

punto in poi tutto è visto in modo leggermente diverso. Anche se ogni spostamento di coscienza può essere appena percettibile, una successione costante di questi impatti vede il discepolo diventare più vivo, il che a sua volta rinnova il modello di relazioni che ha formato all'interno dei tre mondi. Questa è la visione gloriosa verso la quale ogni studente della Scuola Arcana può progredire secondo il livello della propria determinazione a permettere alla Legge di Elevazione di assumere il controllo.

* * *

In questo discorso voglio parlare delle forze della vita creativa e della legge dell'elevazione dal punto di vista del ruolo della scienza (e della tecnologia) nella società. Sarà un viaggio che metterà in luce alcuni pensatori creativi nel campo della scienza, ma non sarà indipendente dallo stato di coscienza dell'umanità nel suo complesso – il discepolo mondiale.

Nel corso del webinar di aprile della Buona Volontà Mondiale, ho citato una frase estratta dal libro *I problemi dell'umanità*, che vorrei riproporre: *“La scoperta dell'energia atomica è precisamente l'inaugurazione dell'Era Nuova; essa altererà talmente il modo di vivere, che gran parte dei progetti attuali si riveleranno provvisori, validi solo per assistere l'umanità nel grande passaggio dal materialismo oggi dominante, ad un sistema caratterizzato dai giusti rapporti umani.”*¹ Queste parole furono scritte nel 1945 e voi potreste pensare: “Perché questa idea? L'energia nucleare non ha affatto inaugurato un ‘mondo migliore’”. In Europa abbiamo avuto il disastro di Chernobyl e in Giappone Fukushima, solo per citare alcuni dei problemi, a parte il fatto che ancora non abbiamo un metodo consolidato per eliminare le scorie nucleari in modo sostenibile.

Permettetemi di proseguire con un altro estratto, un passaggio da un discorso tenuto da Alice Bailey, riportato nel libro *La coscienza dell'atomo*:

*“Per molti pensatori è ovvio che la scienza, avendo cominciato a studiare la radioattività, è ora sul punto di scoprire la natura della potenza entro l'atomo stesso ed è probabile che fra non molto sfrutteremo l'energia della materia atomica per qualsiasi scopo concepibile: per riscaldare, illuminare e infine per ciò che potrei chiamare la motivazione di ogni cosa intrapresa nel mondo. Questa forza, come alcuni sanno, fu quasi scoperta negli Stati Uniti cinquant'anni fa da un uomo chiamato Keely, ma non gli fu permesso di rivelare la sua scoperta al mondo. Gli uomini sono ancora troppo egoisti perché possa esser loro affidata l'utilizzazione dell'energia atomica. Questa scoperta andrà, probabilmente, di pari passo con lo sviluppo della coscienza di gruppo.”*²

Per coloro tra noi che non sanno chi fosse John Ernst Worrell Keely (1837-1898), possiamo dire che egli visse a Philadelphia e fu l'inventore di un misterioso motore che egli asseriva che, una volta messo in moto, avrebbe funzionato per un tempo indeterminato.

Keely è talvolta chiamato “il Tesla del suono”³, e mostrò che la frequenza del suono e le vibrazioni potevano essere usate come strumento per creare energia, propulsione ed effetti antigravità come la levitazione. Egli fu contemporaneo del grande discepolo Helena Blavatsky e non c'è da stupirsi che ella abbia dedicato un'intera sezione della Dottrina Segreta a Keely.⁴ Se cercate Keely su Wikipedia⁵, allora otterrete un'altra prospettiva, dal momento che lì, nella frase iniziale, è descritto come “un inventore americano fraudolento”. Tenete solo a mente che secondo Keely la sua tecnologia si basava – lo dice in termini vagamente formulati – sulla regolazione delle giuste vibrazioni, o frequenze, per attingere alle forze dell'etere. All'epoca di Keely il concetto di etere non era ancora abbandonato ed era parte integrante della ricerca scientifica.

Un'altra – dovremmo dire ‘controversa’ – persona, già citata e di cui la maggior parte tra voi hanno sentito parlare, è Nikola Tesla (1856-1943). Tesla ha sviluppato anche diversi dispositivi che producono enormi quantità di energia ma, al contrario di Keely, Tesla è anche all'origine di molte delle nostre moderne apparecchiature elettriche, cosa che spesso non è molto risaputa. Le tecniche delle correnti alternate e delle linee elettriche come le conosciamo oggi derivano da

Tesla, così come molte tecnologie dei motori elettrici. Anche se Alice Bailey ha vissuto più o meno nello stesso periodo di Tesla, nei suoi libri non ci sono riferimenti a lui. Tesla è conosciuto soprattutto per la sua famosa citazione: “*Se vuoi trovare i segreti dell’universo, pensa in termini di energia, frequenza e vibrazioni*”.

Questa conferenza riguarda le forze della vita creativa e questo tema sarà affrontato da varie prospettive, a volte molto esoteriche. Mi sembra che sia Keely che Tesla abbiano saputo lavorare in qualche modo con queste forze della vita creativa in modo pratico. Al momento della stesura dei libri di Alice Bailey, gli psicologi sono stati esortati a rivolgere la loro attenzione allo studio del genio, piuttosto che allo studio dei cervelli e delle menti di migliaia di persone che sono false e ingannevoli, sono malate e distorte. Alcune delle recenti lettere mensili della Scuola Arcana toccano il campo dell’educazione – un campo in cui oggi, fortunatamente, una certa attenzione è rivolta ai “bambini avanzati”, quelle che potremmo considerare anime più mature, con la capacità di applicare nella pratica le forze della vita creativa. Ma non dimentichiamo che l’educazione è uno degli obiettivi più importanti dello sviluppo sostenibile e che gran parte del mondo non ha ancora un’istruzione.

La citazione tratta da *La coscienza dell’atomo* ci dice: “ma non gli fu permesso di rivelare la sua scoperta al mondo”. Ora si pone la domanda: ci sono tra noi, nel mondo del 2020, uomini o donne di un genio simile a quello di Keely e Tesla, e... sarà permesso loro di diffondere nel mondo le loro idee? La prima parte di questa domanda riguarda le forze della vita creativa, la seconda la legge del progresso di gruppo, considerando l’umanità come un unico gruppo.

Ci viene detto che c’è un vero insegnamento occulto nell’affermazione del *Nuovo Testamento* che “quando Pietro passava, la sua ombra guariva”. La sua aura era di tale natura che aveva un effetto benefico ovunque e ogni volta in cui toccava o prendeva contatto con coloro che lo circondavano. Il controllo del Cristo sulla Sua aura era tale che “sapeva quando la virtù era uscita da Lui” – sapeva, quindi, che le energie di guarigione si erano riversate attraverso uno dei Suoi centri verso una persona o un gruppo di persone bisognose. In misura minore potremmo supporre che Keely e Tesla avessero qualcosa nella loro aura che faceva funzionare le loro invenzioni in loro presenza, ma non necessariamente in loro assenza.

Quando si cerca in Internet, si trovano molte affermazioni di persone o gruppi che sostengono di avere dispositivi in grado di produrre più energia in uscita di quanta ne sia stata introdotta in ingresso. Alcuni sono chiamati dispositivi a “energia a punto zero”, dispositivi a “energia libera”, dispositivi a “campo quantico”, ecc. Qui userò il termine di *tecniche energetiche iper-efficienti*. Ce ne sono molte, e il tempo non mi permette di addentrarmi in alcuna di esse, tranne una, il progetto SAFIRE^{6,7}, di cui Laurence Newey ha già parlato più volte alle precedenti conferenze della Scuola Arcana a Londra. Potete anche leggere di più sui principi di base di SAFIRE sulla pagina dell’Electric Bridge⁸ del sito web del Lucis Trust, dove l’elettricità, ciò che gli occultisti chiamerebbero Fohat, gioca un ruolo centrale. SAFIRE è stato avviato come esperimento di laboratorio per studiare l’atmosfera del Sole. Facendo riferimento alla “natura della potenza entro l’atomo stesso” della citazione precedente, questo mi permette di mettere le cose in un certo contesto. Siamo abituati all’energia atomica, ma questo significa che conosciamo la potenza all’interno dell’atomo? Non proprio. È vero, conosciamo la scissione dell’atomo, in un reattore controllato o in una bomba nucleare non controllata. Ma per quanto riguarda la fusione degli atomi, sappiamo farla solo in modo incontrollato, cioè con bombe atomiche o all’idrogeno. Mezzo secolo di intensa ricerca non ha ancora permesso la fusione nucleare controllata, come ad esempio ha tentato di fare l’immensa cooperazione internazionale nell’esperimento Iter in Francia.⁹ Qui l’obiettivo è quello di contenere plasma ad alta energia. SAFIRE, al contrario, utilizza plasma a bassa o media energia e, con grande sorpresa, il plasma sembra auto-organizzarsi! E in certe condizioni, esce più energia di quanta ne sia stata immessa.

Infine, in questo tipo di plasma sembra avvenire la trasmutazione nucleare, cioè vengono creati nuovi elementi dagli elementi esistenti che all'inizio sono stati inseriti nell'esperimento. Questo ci permetterebbe di saperne di più sulla "natura della potenza entro l'atomo stesso"? È molto promettente. Gli alchimisti del Medioevo avrebbero apprezzato le proprietà di trasmutazione nucleare di SAFIRE. Ma, invece di cercare la produzione di oro, una delle applicazioni della tecnica SAFIRE potrebbe essere la neutralizzazione delle scorie nucleari provenienti dai reattori nucleari convenzionali.

A proposito di *tecniche energetiche iper-efficienti*, cioè ottenere più energia in uscita rispetto a quella in entrata, SAFIRE è solo un approccio – in questo caso per mezzo dell'utilizzo di elettricità e plasma – ma ce ne sono molti altri che rivendicano lo stesso, ma che utilizzano tutta una serie di tecnologie e meccanismi diversi. Sembra però che ci sia un divario tra le rivendicazioni degli inventori di questi dispositivi e la vita quotidiana. Eppure, ci sono diverse iniziative che cercano di colmare questa lacuna, una delle quali è la *NUI Foundation*.¹⁰ NUI è una parola hawaiana che significa 'Grosso', 'Grande', 'Importante', 'Primo', 'Abbondante', 'Gruppo' e 'Immenso' – tutti valori che racchiudono la visione della NUI Foundation. Uno dei fondatori della NUI Foundation, John Cliss, ha lavorato per dodici anni come scienziato, ingegnere e project manager nell'industria della difesa del Regno Unito. Uno studio approfondito delle opere di Rudolf Steiner gli ha fatto decidere di lasciare il suo lavoro e di dedicare il suo tempo e le sue energie alla NUI Foundation. Con le sue apparecchiature di misurazione di alto livello e la sua competenza scientifica, John ha esaminato, o 'vagliato', decine di progetti che rivendicano un'energia iper-efficiente: il 95% non ha funzionato – nonostante tutta la buona volontà e la sincerità degli inventori o dei gruppi di inventori. Ma 10-15 progetti conosciuti producono una maggiore quantità di energia, di cui SAFIRE sarebbe solo uno.¹¹

La missione di NUI è "Integrare armoniosamente la coscienza e la tecnologia – cioè la *Tecnologia Morale*". E la visione: "Trasformare efficacemente la società attraverso i nostri attuali cambiamenti planetari in una nuova società basata su una interconnessione coerente". Nelle parole di NUI: "In futuro, il know-how pratico, le competenze ingegneristiche, la familiarità con le proprietà dei materiali e la dipendenza dall'elettricità non saranno più sufficienti nello sviluppo della tecnologia. Il futuro della tecnologia dipende dallo sviluppo, all'interno degli Esseri Umani, di una nuova forza morale, dove i processi spirituali interiori entrano in risonanza con i processi fisici esterni. Questa è la stessa forza che si manifesta in Natura, come ad esempio la crescita delle piante. Gli esseri umani impareranno a utilizzare queste forze morali in modo creativo nella loro ricerca, sviluppo e produzione per costruire tecnologie in una nuova forma – chiamata *Tecnologia Morale*. La sopravvivenza della razza umana dipenderà dallo sviluppo di queste nuove tecnologie morali armoniose, nobili e belle".

"Tuttavia, la *Tecnologia Morale* non sarà portata al mondo da un genio solitario che lavora in qualche luogo isolato e sperduto. Può essere portata al mondo solo da gruppi collaborativi di esseri umani che lavorano insieme in modo disinteressato, basato sulla moralità e sull'integrità". Qui vediamo come le forze della vita creativa, in questo caso espresse da alcuni inventori della *tecnologia energetica iper-efficiente*, potrebbero essere legate alla legge dell'elevazione o del progresso di gruppo. Ma, anche se la prospettiva dell'energia iper-efficiente nel prossimo futuro è promettente, è anche chiaro che questo non accadrà da solo "là fuori": così come noi, quali studenti della Scuola Arcana, stiamo cercando di costruire l'Antahkarana, dove ogni singolo filo contribuisce all'Antahkarana di gruppo o Antahkarana dell'Umanità, un processo simile è necessario per tutta l'umanità. La legge dell'elevazione o del progresso del gruppo implica, in questo contesto, che ogni individuo al proprio livello di coscienza, attraverso la meditazione, la cooperazione e il servizio nel proprio ambiente, contribuisca con la sua parte all'espansione della coscienza del discepolo mondiale, l'Umanità.

1. Alice Bailey, *I Problemi dell'Umanità*, p. 81 ed. ingl.
2. Alice Bailey, *La coscienza dell'atomo*, pp. 1301 ed. ingl.
3. <https://steemit.com/ancient/@bleepcoin/john-keely-the-nikola-tesla-of-sound>
4. H. P. Blavatsky, *La Dottrina Segreta*, Vol. I, p. 554 nota (Theosophical University Press Facsimile 1st edition)
5. https://en.wikipedia.org/wiki/John_Ernst_Worrell_Keely
6. <https://www.safireproject.com/>
7. <https://www.aureon.ca/>
8. https://www.lucitrust.org/the_electric_bridge
9. <https://www.iter.org/>
10. <https://www.thenuifoundation.com/>
11. SAFIRE non è stato valutato dalla NUI Foundation

* * *

Meditazione di Gruppo “Fare entrare la Luce” – *non viene trasmessa. Gli Studenti in ogni parte del mondo si collegano sul piano mentale.*
(v. pg. 6 della dispensa)

SABATO 30 MAGGIO 2020

SESSIONE DEL POMERIGGIO

APERTA A STUDENTI E AMICI



**CHE LE 'FORZE DELLA VITA CREATIVA' CIRCOLINO
E LA LEGGE DI ELEVAZIONE ABBIAM IL CONTROLLO**

Tutto ciò richiede una personalità integrata e allineata e quell'attrazione magnetica che, in una forma o in un'altra, distingue tutti i discepoli. In questo modo, dal punto di vista esoterico, nell'individuo e di conseguenza sempre più nell'umanità, si costituiscono grandi triangoli di energia. Inoltre, anche le "forze della vita creativa" circolano dal "punto entro la testa" (il centro della testa) lungo "la linea che porta al cuore" e quindi formano un "triangolo di luce ardente" con il centro della gola. Questa è la Via del Progresso di Gruppo la cui realizzazione permette alla relativa legge di agire e dominare.

Psicologia Esoterica, Vol. II, p. 198 ed. ingl.

MANTRAM DELLA VOLONTÀ

Nel centro della Volontà di Dio io sto.
Nulla distoglierà la mia volontà dalla Sua.
Io compio questa Volontà con amore;
mi volgo verso il campo di servizio.
Io, il Triangolo divino, compio questa volontà
Nel quadrato e servo i miei simili.

OM

* * *

Sono molto grata a Mintze e al gruppo di Ginevra per avermi offerto l'opportunità di condividere con voi oggi alcuni pensieri, perché, sebbene siamo un gruppo unico, ognuno dei tre centri ha la sua particolare qualità o nota, che riflette il suo centro planetario, e Ginevra per me ha sempre portato una forte nota d'Amore, che riflette il centro del cuore planetario.

Questo tema del potere e della libertà e della vita creativa nell'Era dell'Acquario è certamente un argomento che stimola l'immaginazione, fornendo la visione e la capacità di realizzarla in modi che contribuiscono all'attuazione del Piano che si sta attuando. Come gruppo, l'umanità sta avanzando sempre più verso il suo ruolo di centro planetario della gola, il centro creativo, Mercurio – ricettivo e sintetizzante le energie affluenti e distributore di queste energie ai tre regni inferiori della natura.

Il primo afflusso di energie dell'Acquario è iniziato circa 500 anni fa. Questo ha portato a cambiamenti, all'inizio di un risveglio e all'emergere di individui e di alcuni piccoli gruppi che hanno risuonato con questo nuovo impulso e sono stati in grado di piantare i semi che oggi cominciano a germogliare. Naturalmente, questo nuovo impulso è iniziato quando il Cristo si è palesato 2.000 anni fa con il suo messaggio che ha portato potere ai deboli. E allora, come oggi, questo messaggio si è rivelato abbastanza sconvolgente per lo status quo. E, sebbene sia venuto ad inaugurare l'Era dei Pesci, molto di ciò che ha insegnato e dimostrato è stato in realtà un'espressione dei valori dell'Acquario: un messaggio di libertà, uguaglianza, fratellanza.

Ogni Era in arrivo è colorata da varie influenze, derivanti dai raggi adombranti e dalle colorazioni extra-zodiacali, oltre che dai raggi predominanti in quel momento. Queste energie si riversano a loro volta nel nostro sistema e funzionano attraverso i loro reggenti planetari. Il raggio predominante è, naturalmente, il settimo raggio. Questa energia si allinea fortemente con l'Acquario, rendendo questo un momento in cui i grandi cambiamenti possono iniziare a realizzarsi sul piano fisico.

L'energia dell'Acquario ha assunto una definizione più completa quando il suo pianeta, Urano, che ora lo governa, fu scoperto da William Herschel nel 1781. Prima di allora, l'Acquario era governato dal pianeta Saturno che, come sapete, governa anche il Capricorno. Con la scoperta di Urano, un altro e più profondo lato della natura dell'Acquario cominciò a rivelarsi, condizionando fortemente la coscienza umana con una nota di potere e libertà, poiché il settimo raggio è naturalmente strettamente allineato con il primo raggio della volontà e del potere.

La nota esoterica del settimo raggio, la sua Parola di Potere, è "Il più alto e il più basso si incontrano". Così, una delle qualità che definiscono l'epoca che si sta dispiegando è, e sarà sempre più, la capacità di ancorare l'energia della volontà nella forma, portando a trasformazioni nelle strutture sottostanti del mondo così come lo conosciamo. E il fatto che l'umanità sia stata soggetta a un tale periodo di tremenda stimolazione della volontà spirituale come conseguenza dei potenti impatti di Shamballa e dei periodi della Settimana della Festa [del NGSM], dà a queste energie incipienti un terreno in cui le energie possono trovare applicazione.

È interessante, quindi, osservare ciò che accadeva nel mondo in concomitanza con la scoperta del pianeta, perché questo può darci un'idea della sua natura e di ciò che si sta scatenando nella coscienza come risultato della sua influenza. Una persona molto sensibile a questa nuova energia, che si potrebbe dire sia stata il precursore della sua influenza, è stato uno dei cittadini più famosi di Ginevra, il riformatore sociale Jean Jacques Rousseau. Rousseau scrisse: "L'uomo

nasce libero, ma ovunque è incatenato”. La sua opera ha inaugurato l’Era dell’Illuminismo e ha segnato il fervore rivoluzionario che ha portato alle rivoluzioni americane e francesi.

Da allora molti altri si sono fatti avanti sotto questa crescente influenza acquariana, intraprendendo forse il compito più difficile di tentare di attuare l’ideale di libertà attraverso misure pratiche sul piano fisico. Uno di questi era naturalmente Nelson Mandela. A causa della sua esperienza di vita, egli capì che la strada verso la libertà era lunga. Diceva che, camminando su quella strada, cercava di non vacillare nonostante i molti passi falsi lungo il cammino. Ha detto di aver imparato che, anche dopo aver scalato una grande collina, ci sono molte altre colline davanti a te. Ma da quel punto di elevazione vide dei panorami gloriosi e fu in grado di guardare indietro alla distanza che aveva percorso. Ma quello sguardo all’indietro era semplicemente momentaneo, perché, come diceva, “con la libertà vengono le responsabilità, e non oso indugiare, perché il mio lungo cammino non è finito”.

La vera libertà e il vero potere sono conferiti dall’interno, dall’anima, e non possono essere dati o portati via, ma possono essere coltivati. La persona che ha questa libertà interiore è tremendamente potente perché ha sviluppato la forza d’animo e non è facilmente dissuasa dalle circostanze. Come chiedeva Mandela: “Non giudicatemi per i miei successi, giudicatemi per quante volte sono caduto e mi sono rialzato”.

Una delle missioni della vita di Martin Luther King era quella di infondere nelle persone il senso del proprio valore che, in molti casi, era stato devastato dal razzismo istituzionalizzato. L’impulso del suo lavoro derivava dalla sua ferma convinzione della necessità di aiutare la comunità a trovare questa libertà interiore, non solo lottando per la giustizia razziale, ma anche facendo ciò che poteva per arginarne i suoi tragici risultati - perdere il contatto con la propria autorità interiore. Così sostenne la coltivazione di ciò che chiamò “somebodiness”¹ attraverso l’uso della frase: “Io sono qualcuno”. Quella semplice affermazione è diventata un potente strumento di emancipazione.

A volte anche i cercatori sul sentiero spirituale hanno bisogno di coltivare questa qualità, questa convinzione della loro autorità interiore. Perché nella ricerca dell’anima a volte può capitare che la personalità venga repressa e che, invece di essere un veicolo attraverso il quale la luce dell’anima può manifestarsi, si produca una sorta di cortocircuito e le correnti energetiche non trovino una adeguata via di espressione. Ma, fortunatamente, questo atteggiamento comincia a svanire con l’emergere dei nuovi servitori dell’Acquario, coloro che riconoscono l’autorità dell’anima e, di conseguenza, hanno il potere di far risplendere la loro luce interiore.

Nuove strutture e nuovi approcci per liberare il nostro potenziale creativo possono forse emergere dalle sfide che stiamo affrontando. La scrittrice e attivista Arundhati Roy ha recentemente scritto un articolo intitolato “La pandemia è un portale” e vorrei concludere con le sue parole: “Niente potrebbe essere peggio di un ritorno alla normalità. Storicamente, le pandemie hanno costretto gli esseri umani a rompere con il passato e a immaginare il loro mondo di nuovo. Questa non è diversa. È un portale, una porta tra un mondo e l’altro. Possiamo scegliere di attraversarlo, trascinandoci dietro le carcasse dei nostri pregiudizi e del nostro odio, della nostra avarizia... e delle idee morte e dei cieli fumosi. Oppure possiamo attraversarlo con leggerezza, con pochi bagagli, pronti a immaginare un altro mondo e lavorare per la sua realizzazione.”

1. La qualità di essere qualcuno che conta; un senso di autostima o di convalida personale.

* * *

COME PUÒ LA NOTA DELL'INDIVIDUO RINFORZARE LA NOTA DI GRUPPO?

Gabrielle Körber
Tradotto dal tedesco

Una nota è un segno grafico usato in musica per contrassegnare, annotare e scrivere un tono. È inoltre un concetto che trova un molteplice uso anche in altri campi della vita per descrivere determinati segni distintivi, caratteristiche o valori. In lingua tedesca la parola 'Ton' designa da un lato il tono o l'onda sonora, dall'altro anche la materia nella forma di materiale argilloso.

Nadabrahman in sanscrito (नादब्रह्मन् nādabrahman) significa origine del suono; designa anche l'assoluto, che crea il mondo dal suono. Nella Bibbia leggiamo che all'inizio era la parola e che Dio ha formato l'uomo dal suono. "La risposta degli angeli" descrive il grande lavoro della creazione come segue: "Così l'Essere fu. Da un suono ne furono sette. Da uno le due metà dell'essere, il contrasto: attrazione e repulsione. Da un suono ne furono sette e dai sette furono tutti i gradi dell'essere. Meraviglia! Una serie infinita di suoni. Nella creazione canta e suona la sinfonia divina. Una serie infinita di suoni e tuttavia sono i sette."¹

Scienza e religione si avvicinano in modo sorprendente quando si tratta di descrivere l'oscillante universo. Una citazione del fisico Hans-Peter Duerr ci può chiarire quest'affermazione; egli disse: "In senso stretto non ci sono elettroni, non ci sono atomi, ci sono di fatto solo figure oscillanti. A questo punto avevamo perso la materia. Allora ciò che avevano trovato alla fine di tutte le parti non erano particelle indistruttibili che rimanevano identiche a se stesse, ma un brodo infuocato, un eterno perdurare e svanire, qualcosa che assomiglia di più allo spirito – totale, aperto, vitale."²

L'intero universo può essere descritto come un mare di modelli fluttuanti, che si compenetrano e si influenzano a vicenda. Ogni corpo ha la sua nota, la terra ha la sua propria nota e ogni uomo il suo accordo particolare. Ogni minerale oscilla, ogni pianta risuona e ogni animale ha i suoi ritmi e la sua espressione musicale. Il ritmo di ogni cosa che risuona è musica. Già nel grembo materno la vita del bambino viene improntata dal battito del cuore della madre e fa le sue prime esperienze di vita attraverso il canto e il suono della voce di lei.

Appena risuona una nota, insieme alla nota principale oscillano innumerevoli toni più alti. Questa sequenza dei toni più alti è l'accordo dei toni parziali, che oscillano contemporaneamente al suono originario di un tono naturale; è il fondamento di tutti i sistemi di toni ed è la scala naturale. Independentemente da quale nota si comincia, si produce sempre la stessa melodia dalla rispettiva nota di base. La composizione è eternamente la stessa e corrisponde alla sequenza armonica matematica. Normalmente non riusciamo a sentire queste note più alte, poiché quando l'accordo le fa oscillare tutte contemporaneamente e si manifestano al nostro udito come un unico tono nasce l'armonia nella musica attraverso la giusta misura, dalla proporzione usuale delle frequenze di due toni. Si ritiene armonico un rapporto oscillatorio 2:1 per l'ottava, di 3:2 per la quinta e di 5:4 per la terza maggiore. Percepriamo come dissonanti rapporti numerici più complicati e meno lineari.

Nel Trattato del Fuoco Cosmico apprendiamo che su tutti i piani ci sono molti toni, tuttavia la più grande varietà è sul piano fisico (cosmico). È soprattutto il piano dell'udito e qui dobbiamo imparare a distinguere tra i molti toni. Sui suoi cinque sottopiani inferiori dobbiamo trovare le diverse note: la nostra nota, la nota di nostro fratello, la nota di gruppo, la nota dei rispettivi esseri celesti e quella del Logos. Ci viene detto che all'effetto del suono sul piano fisico è legato un mistero di cui noi dobbiamo trovare la chiave.³

Inizialmente l'uomo apprende solo la nota base della natura, poi nel corso dello sviluppo della sua consapevolezza comincia a sentire la voce interna della coscienza sempre più distintamente e la ricettività alla nota dell'anima aumenta. Questo processo di sviluppo procede molto lentamente e l'accordo deve essere tirato fuori con attenzione e perseveranza con la meditazione, l'autodisciplina e il servizio impersonale. Quando l'anima fa risuonare la nota sul suo piano queste oscillazioni hanno effetto sui piani più bassi e causano così una risposta all'unisono alla musica dell'anima. Questa fase di transizione in cui le note personali ed egoiche lottano per la supremazia è contrassegnata dalle molte difficoltà e disarmonie.

H. P. Blavatsky descrive molto chiaramente come reagisce il corpo al tocco del creatore che vive al suo interno, l'essere umano duale: "La qualità del suo pensiero e del suo sentimento fa vibrare le corde d'argento puro o le corde animali dell'arpa attraverso l'azione del suo sé superiore o inferiore. L'artista incarnato suona costantemente su uno o sull'altro insieme di corde. Così facendo, egli risveglia in queste corde l'abitudine a reagire e a risuonare. L'influenza del suo modo abituale di suonare, che è impresso nello strumento, si riflette nella sua mente e nel suo cuore."⁴

È la legge dell'attrazione, come si manifesta nel suono, grazie alla quale il singolo viene attratto nel gruppo. Come avevo detto prima, si scopre un Tutto dalle mille forme come armonico nella sequenza; le identità si unificano e attraverso l'unità del tono, del colore e del ritmo vengono reciprocamente in risonanza, laddove oscillazione, colore e tono sono in sostanza concetti identici. Tramite lo stesso motivo il singolo ha una reciproca risonanza con la nota di gruppo e incontra quegli uomini che reagiscono con lo stesso tipo di idee e impulsi. Quando si associa al gruppo scopre che la sua nota individuale si armonizza alla nota di gruppo.

Un gruppo può consistere in discepoli di tutti i gradi, dai quali provenga un atteggiamento unanime e l'armonia dei toni. Ogni singolo in base al grado del suo sviluppo spirituale e con i mezzi che ha a disposizione può prestare servizio fruttuoso allo scopo del gruppo. Egli trasferisce le capacità della sua nota individuale al gruppo e ne arricchisce così la forza creativa ed espressiva. Più varietà vi è all'interno di un gruppo armonico, più ricche diventano le sue espressioni vitali e le sue possibilità.

Le qualità affluenti dell'era dell'Acquario sostengono il dispiegarsi della consapevolezza di gruppo nell'umanità e l'azione collettiva acquista un significato più alto. Da parte della Gerarchia Spirituale arriva l'esortazione alla formazione di un gruppo esoterico, che rappresenta il modello che deve essere realizzato da tutta l'umanità nella nuova era. Il focus è sulla creazione di un gruppo utile e produttivo che con il legame interno immaginario possa agire insieme come unità. Ci vogliono discepoli affidabili, che abbiano imparato che non devono cedere se arrivano difficoltà e se nella vita viene loro incontro l'oscurità.

Nel volume I del *Trattato dei Sette Raggi* il Tibetano parla dei requisiti che ogni singolo che desideri unirsi al Gruppo deve avere: "I membri vengono istruiti nel gruppo, e questo è educato come un tutto, senza dare importanza all'individuo, ma soltanto all'interazione, all'integrazione e allo sviluppo del gruppo... Nella formazione dei discepoli che importano sono la nota, il colore, lo sviluppo del gruppo, e l'individuo non è mai considerato come tale, ma solo in rapporto al complesso... In questo esperimento viene messa alla prova l'idoneità dell'uomo. Egli verrà provato all'inizio della sua appartenenza al gruppo. Se supera la prova e si abilita, il gruppo ne esce arricchito e più forte. Se fallisce, è radiato, e altri prendono il suo posto fintanto che l'unità di gruppo sia sintonizzata e completa."⁵

In un libro per ragazzi di Michael Ende⁶ c'è la figura del gigante fasullo 'Signor Tur Tur'. Ora vi chiederete che cosa abbia a che fare in un libro per bambini con questa dissertazione. Voglio illustrarvi in breve il corso del mio pensiero. Il Signor Tur Tur è una gigantesca apparizione

all'orizzonte che fa paura perché ha un aspetto enormemente grande. Più lontano è il Signor Tur Tur più minaccioso appare. Quando siamo di fronte a un esame o a un compito difficile, quando facciamo esperienza di queste alte richieste che derivano dall'appartenenza al gruppo, allora ci appare che siamo deboli e le nostre risorse non bastano per superare l'esame. Abbiamo bisogno di molto coraggio e fiducia per porci un compito che ci appare così gigantesco. In base alla mia esperienza, non è vero che riceviamo forza per potere adempiere un compito, ma la forza viene per prima cosa nel momento in cui troviamo il coraggio per porci la sfida, per metterci in cammino dal punto in cui siamo. Quando superiamo la paura, quando la personalità con tutti i suoi pensieri si mette da parte e ci mettiamo coraggiosamente al lavoro, allora possiamo essere infusi dalla luce dell'anima, allora siamo infusi di luce, amore e forza, e attraverso questi ci vengono offerti tutti i mezzi necessari per adempiere il compito. Assumendo tutte le sfide che ci sono poste, ci avviciniamo al gigante fasullo e più ci avviciniamo a lui più piccolo diventa, finché riconosciamo che non è affatto un gigante, ma un signore gentile, talvolta solitario, simpatico e paziente. Ricordiamoci del Signor Tur Tur quando siamo di fronte a un compito che ci sembra troppo duro.

Quando confrontate la mia citazione metaforica con il testo del Tibetano citato, riconoscerete chiaramente che qui sono risuonate note molto diverse. Le note possono essere molto diverse a secondo del grado, ma le note risuonano insieme armoniosamente perché entrambe sono parte della stessa melodia. E proprio questo è il punto decisivo nella collaborazione armonica all'interno del gruppo. Nella misura in cui ciascun singolo si unisce al lavoro di gruppo e aggiunge all'accordo di gruppo la sua nota individuale con tutte le sue forze e le sue capacità, con la sua gioia e determinazione, allora anche la nota di gruppo può far risuonare pienamente le sue forze del lavoro creativo nella grande sinfonia planetaria.

1. *La risposta dell'angelo*, Stufe 99, Gitta Lallasz.
2. *Tattva Tiveka* quaderno 53, L'immagine mondiale integrale della fisica quantistica, Prof. Dr. Dr. H. c. Hans-Peter Duerr.
3. *Il Trattato del Fuoco Cosmico*, A. A. Bailey, p. 190-191 (adattato)
4. *Lucifer*, Vol. VII, H. P. Blavatsky, p. 181.
5. *Trattato dei Sette Raggi*, Volume 1, A. A. Bailey, p. 115 (adattato)
6. *Jim Knopf e Lukas il guidatore della locomotiva*, Michael Ende.

* * *

VISUALIZZAZIONE

SULLA CIMA DELLA MONTAGNA

Immaginiamoci come un gruppo su una barca che risale il fiume. Davanti a noi, un'altra barca ci fa da guida e, dietro di noi, ce n'è un'altra ancora. Sul fiume non è possibile sorpassare. Ogni equipaggio adatta il suo ritmo in base al progresso generale. E ogni barca beneficia dell'attrazione magnetica della scia della barca che la precede.

In lontananza, appare una montagna, dove possiamo immaginare essere la sorgente del fiume. Stiamo tornando verso questa fonte di vita. Su entrambi i lati del fiume, il paesaggio irradia bellezza. A mano a mano che saliamo in alto, verso la sorgente, si rivelano le sfumature di colore più rare.

Anche l'aria della vetta vibra di una luce eccezionale. Bagnati da questa atmosfera eterea, ci giriamo a contemplare la valle. Dirighiamo poi la luce della vita creativa verso chi ci segue e verso tutti coloro che risiedono in basso.

Poi, visualizziamo un raggio di luce dalla cima della montagna, che attraversa tutto il paesaggio, rinvigorendo tutta la vita. Vediamo che questa nuova luce illumina la valle e, attraverso piccoli tocchi, trasforma ogni angolo in un'oasi di luce.

Infine, dalla cima della montagna appare un arcobaleno che scende fino al fondo della valle, distribuendo questi sette raggi nel mondo che si dispiega davanti ai nostri occhi.

OM

* * *

PROGRESSO E MORTE SONO DUE LATI DELLO STESSO PROCESSO

Daniel Laumone
Tradotto dal francese

«Qualsiasi processo di elevazione o “innalzamento” comporta automaticamente la morte»¹. Lo si vede nel sistema solare, con i suoi periodi di riposo cosmico e quelli di manifestazione; nella Morte e Resurrezione del Cristo; nella fine di un'era e l'inizio di un'altra. Così come lo si può osservare nella crisi che l'umanità vive oggi e nella quale le Quattro Nobili Verità del Buddha² non si sono mai rivelate così giuste e tanto indispensabili.

Nella Vita Una nulla cambia, mentre nel mondo tutto nasce e muore per perfezionarsi e ritornare infine alle sue origini. La vita e la morte sono essenziali l'una all'altra e si uniscono nell'Assoluto. Il discepolo lo sa, perciò prende il suo destino in mano e, come diceva San Paolo, *muore ogni giorno* rispetto ai limiti della sua natura inferiore affinché la sua natura divina possa sbocciare in tutta la sua bellezza. In questo senso si può dire che la morte è un evento gioioso che assicura liberazione e progresso. E questo è ancora più vero se si considera che ogni morte che ha a che fare con la rinuncia individuale va a vantaggio essenziale del progresso di gruppo.

Per comprendere più chiaramente che il progresso necessita della morte e che essa è un identico processo iniziatico, il Maestro DK ci parla della Legge della Disintegrazione che «si rivela sul piano inferiore come legge di sacrificio e di morte. Nell'atto della Liberazione, alla Rinuncia, è la legge che distrugge l'ultimo veicolo che isola il Sé individuale perfetto... Questa disintegrazione una volta avvenuta rende l'unificazione possibile.»³

La 'morte' è una perdita del senso di individualità che elimina la percezione di «unità personale isolata». Si diventa allora coscienti delle azioni senza attaccarvisi e questo permette di fondere la propria volontà personale con quella di gruppo. Il progresso dovrebbe essere sempre considerato a livello di gruppo, perché lo scopo ultimo è comune a tutte le anime e il fatto di essere noi stessi il Sentiero garantisce il nostro ritorno alla fonte e ci invita a seguirlo.

Ma questo richiede una volontà comprovata: finché noi non saremo stabili nella luminosità del Sé continueremo a essere schiavi di un mondo in sofferenza. Questa separazione dolorosa è dovuta ai desideri insaziabili, agli attaccamenti, al mentale frammentato e all'annebbiamento, che crea l'immagine di un falso “io” separato rispetto agli altri, vulnerabile al tempo e alle circostanze, fluttuante da un polo all'altro, dimenticando l'ingiunzione che dice:

«Fermatevi e riconoscete che IO SONO Dio». (Salmo 46, 10)

Ma tutto questo è voluto. È la monade che ha accettato con piena cognizione di causa la sua prigionia nella materia, perché l'esperienza le è necessaria per sviluppare i suoi rapporti individuali, sperimentare la sua volontà personale e le sue possibilità egoistiche con le conseguenze e le lezioni regolate dalla legge del karma, per tornare infine alla Sorgente. È dunque saggio pensare che fino a un certo punto l'Ignoranza serve la Verità e che porvi un termine è senza dubbio il servizio più utile di tutti. In questo meccanismo ci si può vedere l'opera del processo involutivo: la morte provvisoria dello Spirito nella materia e il progresso attraverso l'esperienza.

Il processo si inverte sul Sentiero del Ritorno. Qui bisogna stabilire una discriminazione tra il Sé e il non sé, potare radici e rami, sottomettere la vita sensoriale al potere dello Spirito. Il successo si ottiene dalle ricerche approfondite e dalla volontà di eliminare tutto ciò che si oppone alla Verità. In parallelo la meditazione conduce a una vibrazione sempre più elevata, che porta a un orientamento focalizzato e a un punto di equilibrio di pura realizzazione. E se sono necessari per

molto tempo degli sforzi, essi comunque conducono a uno stato di “non sforzo”, di fluidità, in cui il Sé superiore si rivela e il sé fittizio muore, e il ricercatore stesso sparisce. Questo è il vero distacco.

«...Lui solo brilla...».

Il suo splendore intenso dissolve ogni differenza, distrugge la vita separativa dell'ego. Allora il discepolo, nella presenza e nella protezione del gruppo, si risveglia e si identifica nell'illuminazione all'Essere Unico che si rivela a lui come cuore e sorgente di tutte le cose. Così, immerso nel silenzio e nella solitudine e identificato con la Vita Una, egli trascende l'essere e il non-essere. Soggetto e oggetto spariscono in una divina sintesi e anche l'aspirazione diventa senza oggetto. Quando il soggetto resta identificato al tutto, a cosa si può aspirare?

Il discepolo iniziato muore nei tre mondi, divenuti senza interesse, senza attrazione, se non per l'invocazione delle energie redentrici. La via fenomenica è svuotata dal suo senso dalla pura intuizione trascendente, che gli rivela la via dello Spirito e l'unità tra microcosmo e macrocosmo. Egli sa che la Vita è Una - nel suo essere e nel suo divenire - e che Essa contiene tutto, spiega tutto, significa tutto. Che essa è Potere assoluto e che dimora simultaneamente in ogni forma. Da là si stabilisce uno stato di essere e una continuità della vita spirituale, finché si rivela un'altra possibilità di progresso. La strada dell'Evoluzione Superiore si esaurisce, per quel che si può capire, *unicamente* attraverso l'intuizione perché nella Realtà Una non esiste né superiore né inferiore.

Una Upanishad dice: «*L'essere illuminato vede l'Assoluto nella permanenza, come un occhio che guarda fino alla fine dell'universo.*». Questa volontà di essere, fissa e immutabile, irradia spontaneamente il Divino. In una contemplazione serena della sua realizzazione, l'iniziato crea le forme attraverso cui sfavillano Luce, Amore e Vita.

La vittoria spirituale di uno solo è di beneficio per tutti ed ha come corollario un servizio radicalmente diverso. D. K. lo conferma in questo passaggio:

«Coloro che sono entrati sul Sentiero della Prova hanno tentato di innalzarla (l'umanità) e hanno fallito. Coloro che sono passati sul Sentiero del Discepolato hanno tentato anch'essi senza successo. Coloro che hanno dominato le circostanze e l'illusione della morte e quindi sono stati innalzati alla vita, ora possono tentare in gruppo. Riusciranno certamente.»⁴

Si parla di gruppo, di gruppi unificati che operano per realizzare il Piano. Cos'è un gruppo? L'unione delle nostre presenze soggettive costituisce un gruppo senza limitazioni spaziali. Quando si è completamente identificati nel gruppo non c'è più “io” e “il gruppo”, ma ciascuno può affermare IO SONO il gruppo. Questo prova il nostro esserci fusi con l'anima. Da allora, la Legge del Progresso di Gruppo, chiamata anche “Legge d'Elevazione”, diviene evidenza nel quotidiano.

Quindi ogni passo in avanti è come una carrucola che aumenta la forza che permette di sollevare un insieme di esseri, in un progresso sinergico sottraendosi all'attrazione della materia. L'insieme dei gruppi, tutti uniti nel Servizio Uno, sebbene operando ciascuno nel proprio tipo di raggio particolare, ma anche grazie a questo, genereranno dei progressi duraturi e più rapidi all'interno degli stessi gruppi, ma anche - e questa è la cosa più importante - nell'Umanità Una, sotto l'influenza dominante del Nuovo Gruppo dei Servitori del Mondo. Questo risponde «al fondamento stesso del lavoro gerarchico» e l'universo intero si sforzerà sempre di adempiere alle azioni più elevate, benefiche e disinteressate.

Tutto si muove inesorabilmente secondo un Piano insondabile e una Volontà determinata che tendono sempre all'elevazione, implicando in ogni tappa la morte delle forme che hanno cessato le loro azioni, meritorie ma ormai superate. Così si presenta ogni volta un'opportunità di progresso, di aggiustamento, di integrazione che conducono a una sintesi ordinata.

È l'Armonia attraverso il Conflitto.

Non c'è niente di nuovo da scoprire, nessuna direzione verso cui dirigersi, noi siamo già ciò che siamo. È ciò che si realizza quando si trascende la propria forma e l'unico modo di trascendere tutte le forme. Il discepolo in questa pura identificazione nell'essere può dire, allora: «il Padre ed Io siamo Uno». Ma la realizzazione della sua natura fondamentale, che è Pace e Gioia, non ha senso finché non diventa utile all'insieme, altrimenti a che pro? Bisogna, come detto nel *Trattato del Fuoco Cosmico*, «Sacrificare il sé realizzato, affinché il Proposito e la Volontà divini possano compiersi e la vita e la gloria divine risplendere con radiosità perfetta».⁵

Così, da questo Centro e volgendosi verso i propri fratelli, gli uomini, il discepolo nel suo irraggiamento dinamico eleva tutte le unità di vita, attirandole verso la Realtà spirituale. Là sta il suo obiettivo e il suo dovere.

In conclusione, Progresso e Morte sono la stessa cosa, perché non c'è nulla di separato, l'uno implica l'altra per raggiungere la perfetta Unità. Elevarsi a questa Realtà suprema, stabilire una piena continuità di coscienza che rifletta l'immortalità, esprimerla dedicandosi al bene di tutti gli esseri “attraverso il sentiero dell'espressione di Sé”, è il dono più grande, la più nobile generosità, lo scopo supremo da perseguire con tutto il proprio essere, perché è l'unica verità, l'unica saggezza, e serve il Tutto.

In conclusione, Progresso e Morte sono identici perché non esiste niente che sia separato. L'uno implica l'altra per ottenere l'unione perfetta. Elevarsi a questa suprema Realtà, stabilendo una piena continuità di coscienza che riflette l'immortalità; l'esprimere dedicandosi al bene di tutti gli esseri “attraverso il sentiero dell'espressione del Sé superiore”, ecco il più grande dei doni, la generosità più nobile, il disegno supremo da perseguire con ogni parte di sé, perché è l'unica verità, l'unica saggezza, ed essa serve il Tutto.

1. A.A. Bailey, *Psicologia esoterica*, Vol. II, p. 549 ed. ingl.
2. A.A. Bailey, *Esteriorizzazione della Gerarchia*, p. 463 ed. ingl.
3. A.A. Bailey, *Trattato del Fuoco Cosmico*, p. 582 ed. ingl.
4. A. A. Bailey, *Psicologia esoterica*, Vol. II, p. 180 ed. ingl.
5. A.A. Bailey, *Trattato del Fuoco Cosmico*, p. 1218 ed. ingl.

* * *

Meditazione di Gruppo “Fare entrare la Luce” – in tedesco
(v. pg 6 della dispensa)

* * *

Pausa

* * *

ॐ भूर्भुवः स्वः
ॐ तत्सवितुर्वरेण्यं भर्गो देवस्य
धीमहि धियो यो नः प्रचोदयात् ।

GAYATRI MANTRA

*Om bhur bhuvah svaha
Tat savitur varenyam
Bhargo devasya dhymahi
Dhi yo yonah prachodayat*

Om

O Tu che dai sostentamento a tutto l'universo,
Dal Quale tutto procede e al Quale tutto ritorna,
Svelaci il volto del vero Sole spirituale,
Nascosto da un disco di luce dorata,
Affinché possiamo conoscere la Verità
E compiere tutto il nostro dovere
Mentre ci incamminiamo verso i Tuoi sacri Piedi.

OM

IL FUOCO DELL'AMORE E DELLA VOLONTÀ PER ACCENDERE IL SERVIZIO CREATIVO

Ana Ma. Marin
Tradotto dallo spagnolo

Nei concetti di purezza, dedizione, amore e servizio sono riassunti il destino e la natura dell'uomo; si ricordi inoltre che essi non sono considerati qualità cosiddette spirituali, bensì potenti forze occulte. Tutti gli aspiranti dovrebbero riflettervi attentamente.

Trattato di Magia Bianca, pag.548



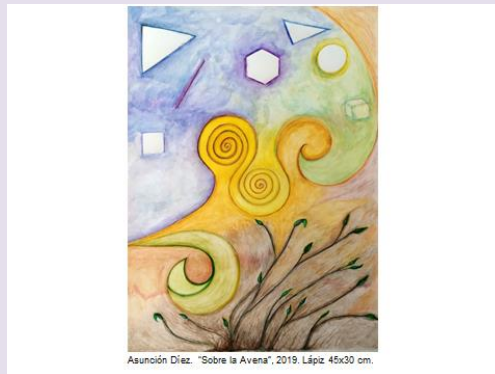
Ci viene detto che *una delle principali scienze dell'era a venire sarà eretta attorno alla prestazione di un **servizio attivo**, inteso come qualità spirituale e riconosciuto come espressione fenomenica di una realtà interiore che produce risultati esteriori tangibili sul piano fisico, ciò che evidenzia la sua qualità creatrice.*¹

Se, come ci dice il Tibetano, il **servizio creativo** è una qualità spirituale, questo può essere il risultato della fusione fra la mente inferiore e quella superiore che, all'incentivare forze potenti e occulte, evocano pensieri puri, dedicati e amorevoli. Sappiamo che Amore e Volontà attivi sono gli strumenti per ottenere corrette relazioni di gruppo.



Come artista insegno da anni in un Laboratorio di Sperimentazione Artistica (TEA).

Al mio seminario vengono persone che presentano una chiara inquietudine a risvegliare e sviluppare le loro capacità creative, attraverso il ri-conoscersi nella propria esperienza d'espressione artistica. Persone adulte di varie professioni inclusi i terapeuti. La mia esperienza messa in pratica come docente indipendente e fuori dalle linee stabilite, mi permette sin dal primo momento di agire da specchio senza giudicare. Accompagno la persona nell'approccio della sua idea, invitandola a riflettere sulla sua realizzazione e i motivi.



Asunción Díez. "Sobre la Avena", 2019. Lápiz 45x30 cm.

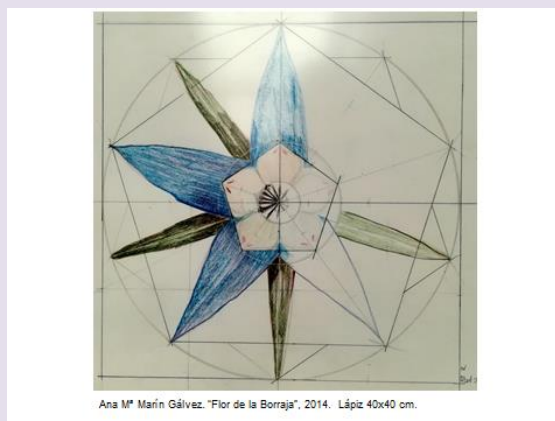
Quando nel processo di realizzazione mi domandano se il loro lavoro è buono, io ritorno la domanda dicendo loro: tu che ne pensi? È buono per te? Senti che è come tu lo volevi? Fortunatamente ottengo sempre risposte e l'analisi che si sviluppa congiuntamente dalla sua propria percezione auto osservatrice; di solito hanno un livello di profondità al quale l'alunno ed io non avremmo potuto accedere se solo avessi dato la mia opinione.

Questa domanda in apparenza innocente risulta essere magica. Come ho potuto osservare con il tempo, concede libertà ed apre una porta alla propria luce, che porta come conseguenza che la persona si focalizzi sul suo proposito, con una volontà che si trasforma e indirizza verso livelli elevati. L'implicazione personale apre la porta a trascendere alcune delle sue proprie barriere e sorgono profonde inquietudini sul buono, bello e il vero.



Marta Cabeza. "Búsqueda", 2018. Arcilla 50x22 cm.

In questo processo esperienziale accarezziamo le idee quando modelliamo con l'argilla, o cerchiamo di dare voce con il disegno alle inquietudini più intime. Accettiamo le emozioni per riuscire a trasformarle, ci domandiamo dove siamo e generalmente ci sorprendono le risposte. Si tratta di coniugare la necessità tecnica per la realizzazione, con l'obiettivo interiore; lavorando con la certezza che tutto sia possibile. La creatività della persona può soddisfare i requisiti tecnici concreti e, al tempo stesso, sperimentare la sua interiorità. La cosa principale non è mai l'oggetto finito ma le tracce del percorso che si disegnano nello sviluppo del processo. Generalmente, il risultato visibile, vale a dire l'oggetto, ci abitua a produrre dei bei lavori e soddisfacenti per il suo autore, allo stesso tempo si ottiene anche un risultato che non è ben visibile, che però ha la sua importanza, per cui l'attività intelligente, l'amore-saggezza, e la sperimentazione in relazione al significato spingono per unirsi sullo stesso piano.



L'osservazione attiva della Natura di solito ci permette di addentrarci in una concentrazione che ci assimila con ciò che è osservato. È forse allora che accediamo ad una meditazione più o meno costante che ci consente l'unione con la nostra anima. In questo accompagnamento, osservo che il cammino della conoscenza di sé si apre in un ambiente rispettoso, la persona vibra nella sua aspirazione a conoscere, e spesso sperimenta se stessa come parte integrante di qualcosa di più grande. La conoscenza che la pratica della creatività fornisce sembra essere un modo di decentramento e di ordine nel nostro campo personale. Lo sforzo e la volontà accendono nello studente uno stato d'animo che gli permette di riconoscere che la cosa più importante non è l'attività miope della personalità, ma la capacità di ascoltare se stesso e di identificare le proprie qualità, lavorando con le energie e le forze che ci muovono a posizionarci consapevolmente in relazione al resto dell'umanità.

Forse dalla forza di secondo raggio posso svolgere questi seminari che mi permettono di creare uno spazio di tensione dove l'alunno e l'insegnante usano energie di pensiero ideali, dediti a trasformare le idee in bellezza, intrise del valore di colui che riconosce che le cose sono molto di più di come appaiono. Spinge a cercare la qualità più elevata sapendo che tutto esiste per essere conosciuto, nell'accettare degli strumenti privilegiati che ti addentrano attraverso porte di creatività, sino a dove ogni persona si senta di arrivare.



Il Tibetano ci dice che *la necessità di vivere amando e dell'istintivo autosacrificio quotidiano sono così di frequente ricordate che finiscono per essere dei luoghi comuni, ma se solo ce ne rendessimo conto, non sono che l'orlo estremo delle più profonde verità universali.*² Condurre la classe in uno spazio "protetto" dove la personalità si sente al riparo, sembra importante dal momento che ci viene offerta la possibilità, tramite il fuoco del cuore, di canalizzare l'energia sino al controllo e all'identificazione delle aspirazioni individuali, oltre che uno "spazio", di l'attività riflessione condivise.

Lavorando nel seminario, qualcuno può sentire che sta facendo un lavoro spirituale elevato ed è certo che sempre lo è, oggettivamente parlando, in quanto “la materia è lo spirito al suo livello più basso e lo spirito è la materia al suo livello più alto”. Tuttavia, oggi qui riflettiamo per distinguere fra forze creatrici e qualità spirituali. Le forze della vita creatrice si infiammano applicando amore, innocuità, generosità, tutte qualità dell’anima e si possono considerare come preambolo affinché le persone si avvicinino al mondo dei significati, scoprendo che il cammino lo percorriamo soli, ma non siamo soli.

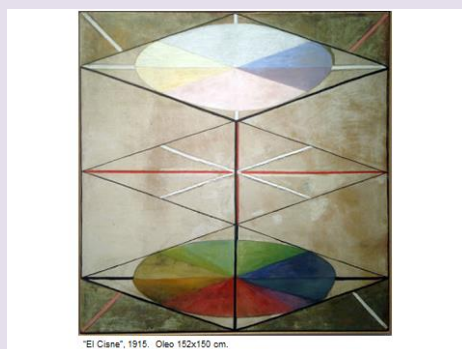
Nella mia esperienza di docente per risvegliare la coscienza della capacità creativa delle persone, penso di poter dire che i pensieri d’amore, purezza, dedizione e servizio applicati, ci aprono la porta alla conoscenza della nostra natura e alla tendenza del nostro destino. Forse ci insegna a fissare più lo sguardo sulla luce e non tanto sull’oggetto.



Per concludere mi piacerebbe condividere con voi il lavoro di un’artista che visse a cavallo tra il secolo XIX e il XX, una pittrice che lavorò sotto il paradigma della ricerca cosciente nel silenzio del suo laboratorio e non permise che il volume più importante della sua prolifica opera si potesse vedere non prima di 40 anni dalla sua morte.

Hilma af Klint (1862-1944, Svezia) lavorò facendo ritratti e paesaggi per vivere e, al tempo stesso, dipinse quadri imponenti cercando di visualizzare e dare immagine ai concetti della Teosofia che ella stessa studiava. Attualmente la si presenta come precursore dell’astrazione e si discute se Kandinsky fu il primo.

Positivamente desidero evidenziare che entrambi applicarono le proprie intenzione e volontà per camminare nella direzione della “Forza creatrice della Vita” cercando di dare visibilità all’invisibile, con la pratica della creatività artistica. Entrambi ci lasciarono un lavoro di grande bellezza, studiando le forze e le dinamiche che ci commuovono, dando loro forma nella pittura astratta.



Ci viene detto che “L’anima si sta riorientando per contattare l’aspetto inferiore della triplice natura dell’uomo e l’aspetto insediato nel suo cervello. Quando l’amore e l’intelligenza astratta

si esprimono sul piano fisico tramite il cervello, significa che l'uomo inferiore ha sincronizzato la sua meditazione con quella dell'anima. Ha raggiunto la meditazione di gruppo di base, denominata nei libri orientali samadhi".³

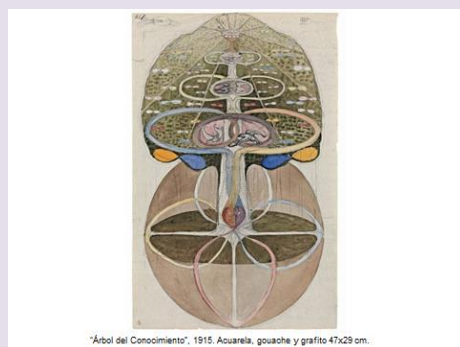


I dipinti e i quaderni di Hilma af Klint sono poco conosciuti; attualmente sono motivo di grande interesse nel mondo artistico e culturale. Sembra che lei, come teosofa, non cercò di sviluppare un discorso sulle qualità spirituali, lo fece come suo personale processo di sperimentazione, della sua investigazione riflessiva, e a me sembra che sia proprio questo ciò che ne fa un'opera tanto magnetica e tanto attrattiva. La sua opera denota la vibrazione di un motore di ricerca, che lavora con le forze dinamiche, e allo stesso tempo di attesa, riguardo alle qualità spirituali.



Le forze di secondo raggio sembrano fluire nel suo lavoro di generosa condivisione, di magnetica tensione, e non lo fa per gloria personale ma per rivelare ciò che intuisce.

È il lavoro di una mente, concentrata nel punto interiore in modo creativo. Forse potrebbe essere un chiaro esempio di ciò che il Tibetano ci esprime quando ci dice: *L'uomo creativo intuisce il suo destino, la sua natura umana lo guida verso pensieri di bellezza, di amore, dedizione e servizio.*



Sono trascorsi quasi 80 anni dalla morte di Hilma af Klint; la creatività che sviluppò al momento è ora ammirata e riconosciuta, io stessa e le mie proprie alunne ci riconosciamo nella sua forma d'espressione e di ricerca. Con il suo lavoro ha collaborato affinché la società attuale si

identifichi, in modo rinnovato, con il pensiero creativo e di servizio, cercando di comprendere la relazione che ha la vita con la forma e di scoprire la sua qualità.



1. Psicologia Esoterica II p.130
 2. Psicologia Esoterica II p.175
 3. Trattato di Magia Bianca p.76
- Hilma af Klint. Pioniera dell'astrazione. Museo Picasso Malaga, 2014

* * *

DISCUSSIONE PLENARIA

* * *

Meditazione di Gruppo “Fare entrare la Luce” – *in spagnolo*
(v. pg. 6 della dispensa)

* * *

Fine della giornata

* * *

DOMENICA 31 MAGGIO 2020
SESSIONE DEL POMERIGGIO
APERTA A STUDENTI E AMICI



CHE LE 'FORZE DELLA VITA CREATIVA' CIRCOLINO E LA LEGGE DI ELEVAZIONE ABBA IL CONTROLLO

Tutto ciò richiede una personalità integrata e allineata e quell'attrazione magnetica che, in una forma o in un'altra, distingue tutti i discepoli. In questo modo, dal punto di vista esoterico, nell'individuo e di conseguenza sempre più nell'umanità, si costituiscono grandi triangoli di energia. Inoltre, anche le "forze della vita creativa" circolano dal "punto entro la testa" (il centro della testa) lungo "la linea che porta al cuore" e quindi formano un "triangolo di luce ardente" con il centro della gola. Questa è la Via del Progresso di Gruppo la cui realizzazione permette alla relativa legge di agire e dominare.

Psicologia Esoterica, Vol. II, p. 198 ed. ingl.

MANTRAM DELL'UNIFICAZIONE

**I figli degli uomini sono un essere solo
Ed io sono uno con essi
Cerco di amare, non di odiare.
Cerco di servire e non di esigere il servizio che mi è dovuto.
Cerco di sanare, non di nuocere.**

**Il dolore porti il giusto compenso di Luce e Amore.
L'anima domini la forma esterna, la vita e ogni evento
E porti alla luce l'Amore che è dietro tutto ciò che sta ora avvenendo.**

**Ci siano date visione e intuizione,
Il futuro sia svelato,
L'unione interiore si manifesti e le scissioni esterne scompaiano.
L'Amore prevalga e tutti gli uomini amino.**

OM

* * *

L'ARTE DEL COMPROMESSO SPIRITUALE

Svetlana Orlova

Tradotto dal russo all'inglese e dall'inglese in italiano

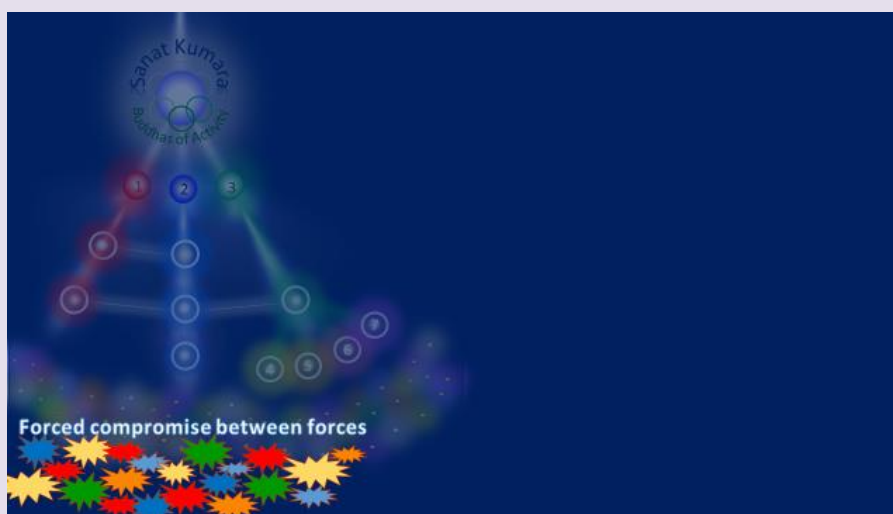
Buon pomeriggio cari amici,

Preparando il mio discorso, ho tenuto viva nella mia coscienza la nota chiave della nostra conferenza, nonché la struttura di gruppo, che abbiamo costruito attraverso i punti focali degli argomenti scelti per i nostri colloqui.

Questa struttura mostra come il gruppo focalizza la sua intenzione di essere un organismo vivente: armonioso nel suono, creativamente libero nella collaborazione e potente nell'espressione.

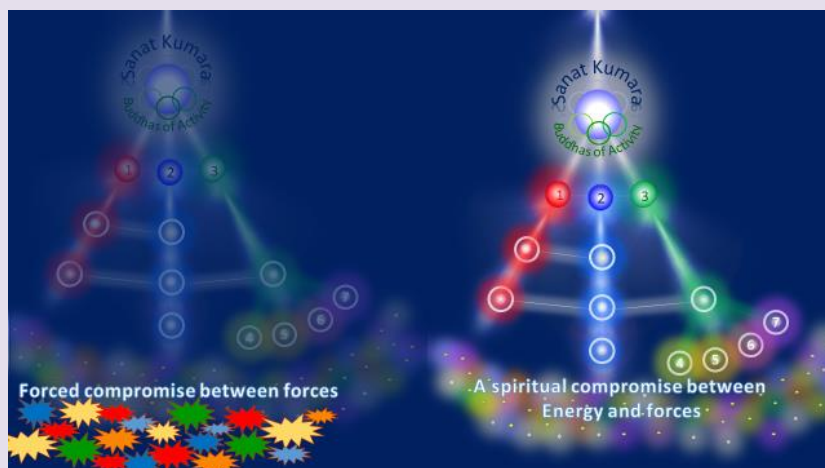
Queste sono esattamente le condizioni necessarie affinché l'energia del Piano "possa essere modificata, qualificata e adattata" tenendo in considerazione il reale stato dell'umanità e le sue necessità spirituali. Il gruppo deve anche essere esperto in quello che il Tibetano ha definito il "compromesso spirituale".

La parola latina "compromissum" indica "un accordo raggiunto attraverso delle reciproche concessioni". Oggi qualsiasi sfera dell'attività umana, in particolare quella politica ed economica, si basa su compromessi di ogni genere - motivati principalmente da interessi personali e obiettivi egoistici ascrivibili sia a persone, sia ad organizzazioni che a Nazioni.



Possiamo rappresentarlo mentalmente come un vasto campo di punti focali dei propositi più disparati, per raggiungere i quali l'energia e le risorse necessarie sono raccolte. Come risultato della lotta per la loro realizzazione, emergono zone di conflitto che richiedono un compromesso tra le parti opposte. Questo è un compromesso forzato tra differenti forze all'interno della forma. Il loro sforzo è il risultato della cecità spirituale e della separazione dalla realtà spirituale interiore che conduce ad una "vita più abbondante". Queste forze non esitano a usare metodi di manipolazione, pressione, aggressività e inganno, perché il loro compromesso esterno si basa su un compromesso interno con la propria coscienza e con i propri ideali spirituali.

Tuttavia, nel caso di un compromesso spirituale, abbiamo un quadro completamente diverso.



Questo compromesso si basa sulla consapevolezza che esiste un solo Proposito, il punto focale di un enorme Potere, che cerca la sua piena manifestazione su tutti i piani dell'esistenza. Questa settuplica energia dinamica lavora coscientemente, creativamente ed amorevolmente con la sostanza, sviluppando costantemente una risposta basata esclusivamente sul principio del libero arbitrio. È un compromesso necessario tra l'energia e la forza basato sulla visione del tutto e non limitato dal fattore tempo.

Questo compromesso spirituale è il risultato di un fortissimo impegno, un atteggiamento senza compromessi verso i principi spirituali interiori e, allo stesso tempo, il risultato di un compromesso verso le forme temporali basato sulla libertà dalle loro influenze assoggettanti. Questo distacco dalla manifestazione formale rende possibile vedere le cose in una luce chiara e permette di porre in relazione il vecchio con il nuovo al fine di costruire ponti armoniosi nella coscienza dell'umanità che garantiscano la continuità dell'intero processo evolutivo. Questa costante sostituzione di un insieme di ideali con un altro insieme di ideali richiede la maestria del compromesso spirituale e quella che viene chiamata "abilità nell'azione".

Il Tibetano suggerisce di interrogarci sul perché il Piano non è imposto? E se noi ricordiamo che il Piano è un serbatoio di energia dinamica animica, diventa ovvio che il suo potere non può essere "sovra-imposto", non solo perché sarebbe una violazione del principio del libero arbitrio, ma semplicemente perché tale atto sarebbe privo di significato. Dopotutto, il proposito del processo evolutivo è il dispiegarsi della coscienza, cioè una sensibile suscettibilità all'energia del Proposito, in modo che possa giungere alla sua piena espressione. Al contrario, la sua imposizione forzata semplicemente distruggerebbe le forme intermedie, non pronte, attraverso le quali la coscienza si sta ancora sviluppando, invece di condurle a una trasformazione, alla trasmutazione e ad una trasfigurazione. A questo fine sono richieste comprensione e buona volontà invece di una cieca sottomissione alla forza. È attraverso l'arte del compromesso spirituale che i discepoli del mondo risvegliano costantemente la buona volontà, rivestendo l'energia del Piano con questi schemi e concetti che risuonano nei cuori e nelle menti dell'umanità.

Oggi, più che mai, abbiamo bisogno di maestria nel compromesso spirituale, perché in un periodo di transizione ci sono sempre molte biforcazioni sulla via, dove è necessario prendere delle decisioni cruciali nelle varie sfere dell'attività umana. E la responsabilità dei discepoli è assicurarsi che il vettore delle decisioni conduca sempre all'instaurazione di valori spirituali.

Ci viene detto che il proposito in questo ciclo rimane lo stesso, ma il Piano stesso è costantemente adattato alle energie provenienti da differenti sorgenti cosmiche e planetarie. Il Sesto raggio si sta ritirando, ma lascia forme cristallizzate da esso generate. Il Settimo Raggio irrompe, ma non ha ancora forme pensiero chiaramente definite sul piano fisico. Il Primo raggio

influenza le menti dei discepoli avanzati, ma - scendendo gradualmente sul piano astrale - rafforza i movimenti di massa e talvolta li trasforma nella forza distruttiva della folla. Il cambiamento di Epoche e la reincarnazione dell'umanità riorganizzano tutto il loro equipaggiamento personale, che può essere visto in questa diapositiva.

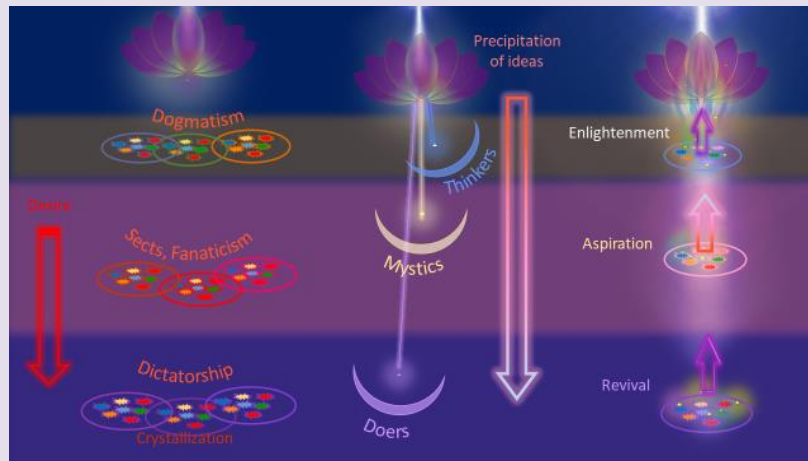


In queste difficili condizioni di raggio, l'arte del compromesso spirituale rappresenta il metodo necessario per costruire ponti che garantiscano il continuo dispiegarsi della coscienza. Di quale tipo di compromesso stiamo parlando e quali requisiti richiede ad un discepolo la sua attuazione?

Il primo requisito portato alla nostra attenzione dal Tibetano è la mancanza di fanatismo.

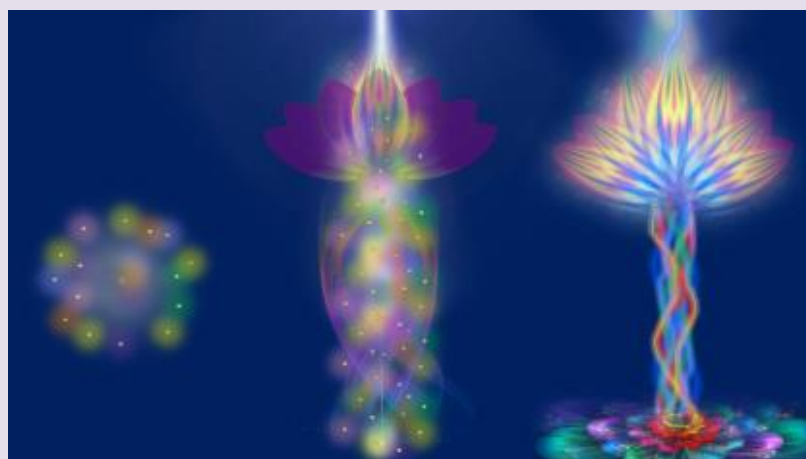
Da un lato, possiamo vedere il fanatismo come una devozione a un ordine già stabilito basato sugli ideali del passato - questo è il fanatismo della persona media e gli ideali materialistici cristallizzati dell'era dei Pesci. È il fanatismo delle nazioni nel loro insieme. Per gli aspiranti può essere un fanatismo religioso o un'adesione ai vecchi metodi di formazione spirituale.

Per il discepolo mentalmente polarizzato, il fanatismo si sta concentrando sull'ideale che lui o un piccolo gruppo di discepoli sta formando sotto l'influenza dell'energia delle idee che sopraggiungono dall'alto. Risponde solo a quella componente del settoplice spettro del Piano che è in relazione con la natura del raggio del suo gruppo e della natura del raggio con cui lui è equipaggiato. L'impossibilità di vedere il Piano che si sta manifestando nella sua varietà di raggi genera cecità e rifiuto di ciò che è precipitato da altri gruppi. Di conseguenza, sul piano mentale c'è una lotta tra forze, cioè le prime vestigia delle idee e il desiderio di separarle. Questi sono tutti i residui dell'era dei Pesci che ci sta lasciando e del corpo mentale dell'umanità collocata sul 5° Raggio, incline all'isolamento. Ma il Quarto Raggio in arrivo, il quale condiziona la mente dell'umanità, certamente ridurrà questo desiderio di isolamento. La mente dell'umanità diventerà più sensibile all'impronta dell'intuizione. La mente intuitiva è in grado di vedere la bellezza dell'Intento Divino in modo più olistico, sinteticamente includendo tutte le fasi della sua formazione nel tempo. Mercurio conduce il gruppo su un sentiero di crescita e lo introduce nella sfera della comprensione intuitiva del Piano. In quel momento, la sua elaborazione dettagliata diventa possibile senza ancorare la coscienza in forme intermedie. Queste sono viste solo come fasi di formazione e il gruppo, creandole, rimane distaccato dai frutti della sua creatività. Il nostro compromesso si basa sullo sviluppo della sensibilità non solo su come la stessa idea si manifesta attraverso ognuno di noi, ma anche su come si manifesta attraverso vari gruppi nel tempo e nello spazio, tenendo conto delle peculiarità nazionali dell'ambiente in cui è sopraggiunta.



Ogni parte manifestata all'interno di quel gruppo è polarizzata nel suo lavoro su questo o quel piano. La Scuola Arcana addestra coloro che afferrano e modificano un'idea, cioè che lavorano sul piano mentale. Ci sono gruppi che sono polarizzati astralmente e, sebbene potremmo vederli come non avanzati a sufficienza, permeano le vestigia mentali delle idee così preparate con una qualità alla quale un numero enorme di persone, che stanno appena iniziando a cercare modi di espressione dell'anima, risponderà. Esistono gruppi che agiscono sul piano fisico e adattano le idee alle strutture esterne esistenti - sociali, politiche, economiche e religiose. Potrebbero non sapere nulla delle realtà spirituali interiori, ma l'energia delle idee li conduce all'azione, in accordo alla sua direzione. L'arte del compromesso spirituale ci insegna a vedere l'unico seme dell'idea dietro la grande varietà delle sue manifestazioni, sapendo che la loro incoerenza con l'ideale più elevato è naturale e necessaria in determinati periodi.

Cosa stiamo facendo per questo? Noi sviluppiamo l'abilità di combinare in modo creativo in noi stessi l'energia dell'idea che sopraggiunge dall'alto e la sensibilità che possiede l'umanità di essere ricettiva ad essa, e la misura in cui l'umanità ne ha bisogno. All'inizio sono visti come due poli, ma poi, all'interno della nostra immaginazione creativa, appare una connessione tra di loro, una linea di direzione non appesantita da dettagli. L'identificazione con l'energia di un'idea è necessaria come diapason che aiuta a non perdere la giusta rotta. E la mancanza di dettagli fissi in questa fase di precipitazione lascia spazio alla creatività del gruppo.



In questo momento, l'idea sboccia come un fiore, con spazio sufficiente per ogni futuro petalo all'interno del suo bocciolo. È la fiducia nel gruppo quale unico organismo dalle molteplici sfaccettature, che dipinge ogni petalo della forma pensiero che si sta sviluppando con il colore che attirerà il maggior numero di persone, con il suo profumo e la sua bellezza, in questo momento e in questo luogo. Questa fiducia interiore nei confronti del prossimo subentra alla

vecchia abitudine di criticare ciò che qualcun altro sta facendo o sta facendo in modo leggermente diverso.

Il compromesso spirituale si basa sul senso del tempo. Oggi il tempo, la cui percezione è determinata dalla velocità con cui le forme nascono e muoiono, è compresso al suo limite. Per questo motivo, non è facile percepire una situazione, perché cambia più velocemente della capacità di comprenderla intellettualmente. Ciò che è richiesto è una percezione intuitiva del momento come una fragranza odorosa dello stato del sistema nel suo insieme. Quindi, i punti di pressione, come nella disciplina dell'agopuntura, appaiono nel loro insieme e i canali per le energie che discendono dall'alto vengono aperti. Quando tali corridoi appaiono nella coscienza dell'umanità, la responsabilità del gruppo è quella di essere in grado di direzionare tutta l'energia del gruppo verso questi punti. Questo presuppone un compromesso tra le proprie preferenze ed i progetti al fine di non trattenere l'energia ma di reindirizzarla liberamente al momento giusto al centro del gruppo che richiede ora attivazione, perché è attraverso questo centro che il miglior risultato può essere realizzato. Qui è dove abbiamo bisogno della qualità dell'Impersonalità che rimuove il velo dell'idealismo fanatico e dell'orgoglio intellettuale.

Allo stesso tempo, questo compromesso implica l'assunzione di una responsabilità spirituale se la persona o il gruppo a cui questa appartiene diventa, per necessità, un centro di attività attraverso il quale l'energia può fluire nel mondo.

Un compromesso spirituale richiede da parte di tutti noi la capacità, allo stesso tempo, di non essere spaventati dall'esperimento e di non affezionarci ai suoi frutti. La sperimentazione spirituale è una specie di prova che determina la volontà della coscienza umana per l'alchimia spirituale. Possono segnalare alla Gerarchia una nuova possibilità, ma non deve necessariamente essere attuata attraverso lo stesso canale che ha condotto quell'esperimento, anche se lo ha realizzato con successo. La capacità dei discepoli di pacificare le proprie ambizioni, di staccarsi dai propri successi, individuali o di gruppo, offre alla Gerarchia l'opportunità di operare più liberamente con le energie condotte attraverso il Gruppo dei Servitori del Mondo.

La flessibilità creativa di questo Gruppo Mondiale, la sua capacità di rifiutare forme obsolete e di nutrire le nuove con amore e pazienza, consente alle potenti energie spirituali di penetrare nel mondo senza corrompere la sua integrità, apportando gradualmente e con costanza i cambiamenti necessari.

Ed oggi, quando l'umanità è ancora una volta messa alla prova per la sua forza per mezzo di una crisi virale, è solo l'adesione intransigente dei discepoli del mondo agli ideali spirituali dell'unico destino umano che può diventare una base per i necessari saggi compromessi tra la propria sopravvivenza, il proprio benessere, personale o nazionale, e il benessere di coloro che sono vicini e che hanno bisogno del nostro sostegno e cura. E penso che le decisioni prese oggi a tutti i livelli, le scelte di agire in un modo o nell'altro, rinnoveranno nelle menti umane ciò che è vero e ciò che è falso, ciò che è veramente prezioso e ciò che non vale nulla. Questa necessaria procedura di purificazione, sebbene crudele in relazione alle forme fisiche, mostrerà sia alla Gerarchia che all'umanità in quale misura è pronta a resistere alla tensione delle energie spirituali condensate della Nuova Era.

Grazie per avermi dato l'opportunità di condividere le mie riflessioni

* * *

Sono molte le voci che nel corso della storia hanno esortato gli esseri umani a espandere la coscienza per giungere a condurre una vita in armonia con il Tutto di cui facciamo parte.

Platone, nei suoi miti, descrive il percorso che ci porta a vedere lo splendore del Bene e del Vero, una Bellezza che possiamo osservare nell'ordine geometrico del cosmo, nel rapporto equilibrato tra corpo e anima, nel giusto esercizio del potere, e nella convivenza armonica delle forze sociali. Per Plotino, questa Bellezza nel mondo esprime la presenza costante, in tutte le manifestazioni del cosmo, dell'Uno, il supremo principio, un'inesauribile fonte di luce da cui tutto procede per emanazione. Luce che, secondo il movimento transpersonale, una volta colta grazie all'esplorazione delle profondità interiori, genererà un cambiamento spontaneo in direzione del servizio e del rispetto per la vita e la conseguente capacità di affrontare le crisi che si presentano all'umanità con compassione, amore consapevole e un profondo senso ecologico.

Si tratta di una coscienza cosmica che, seppur con terminologie differenti, viene costantemente descritta e auspicata. Pierre Hadot, ad esempio, osserva che laddove l'uomo comune tratta il mondo come un mezzo per soddisfare i suoi desideri, il saggio non cessa di avere costantemente presente il tutto¹, mentre Antonio Origgi afferma che il nostro Superconscio è collegato al Superconscio di qualsiasi cosa esista e che quando siamo in connessione con esso non abbiamo paura di nulla, poiché sappiamo che ogni essere, animato o inanimato, è nostro fratello o sorella². Secondo Jim Mason³, raggiungeremo questo senso di fratellanza una volta messa da parte per sempre l'ideologia del dominio, e questo ci renderà capaci di sentire che non esistono barriere e di percepire nuovamente la presenza del sacro nel mondo.

Anche secondo Edgar Morin è questo l'atteggiamento che ci permetterà di far fronte ai problemi globali. La mente umana potrà sviluppare capacità ancora ignote dell'intelligenza, della comprensione e della creatività e giungerà infine a "salvare l'Umanità realizzandola".⁴

L'idea di fondo che accomuna tutte queste voci è quella che una coscienza più espansa, per cui è ovvia la connessione e la responsabilità verso il più grande Tutto a cui siamo intimamente collegati, si riflette in una qualità della vita che cerca l'armonia anziché il dominio, la collaborazione anziché la competizione.

Ora la domanda è: come fare per conseguire questa coscienza in quanto Umanità? Come può l'umanità intera cambiare il suo sguardo sul mondo per giungere a quella sensazione di profonda connessione con ogni cosa che secondo numerose tradizioni caratterizza l'essere umano realizzato e che rappresenta una via per salvare noi e il pianeta realizzando un impegno comunitario? Come possiamo in quanto Umanità raggiungere lo stato di coscienza grazie al quale ci rendiamo conto che non possiamo operare alcuna scissione ontologica netta nel campo dell'esistenza?

La via indicataci dal Maestro Tibetano è l'assoggettamento alla Legge di Progresso di Gruppo o, nella sua denominazione esoterica, Legge di Elevazione: *"La Legge del Progresso di Gruppo comincia ad essere percepita coscientemente solo dal discepolo consacrato e accettato. Quando ha stabilito certi ritmi, quando opera secondo precise direttive di gruppo e quando si appresta in modo definito e con cosciente comprensione alle espansioni dell'iniziazione, allora questa legge comincia a governarlo ed egli impara ad obbedirvi per istinto, intuito e intellettualmente. Osservando questa legge il discepolo si dispone all'iniziazione. Quest'ultima frase è formulata così, perché è importante che tutti si rendano conto della necessità di iniziarsi da sé all'iniziazione. Ne comprendiamo l'importanza?"*⁵

Quando il ritmo tra Anima e personalità è stabilito e svolgiamo una vita di servizio, quando tramite l'oblio di noi stessi riusciamo a decentrarci e a sostituire l'ambizione personale con la necessità di gruppo, allora appare la coscienza di gruppo. Questo permette di generare nel

gruppo un rapporto interiore basato sull'uniformità di pensiero e sul riconoscimento di un'unità di proposito. L'amore e l'assenza di critica, sviluppati individualmente dai discepoli facenti parte del gruppo, si manifestano allora come volontà uniforme, consacrata al servizio dell'umanità e fondata sulla collaborazione e sull'interdipendenza.

Il proposito è approcciarsi all'Iniziazione di Gruppo, e nessun membro del gruppo potrà essere deviato da questo proposito, qualunque cosa accada. Quando la Legge di Progresso di Gruppo governa, i membri del gruppo sono guidati da un impulso al bene di gruppo e obbediscono a un istintivo autosacrificio. Gradualmente, acquisiscono l'abitudine alla bontà che contraddistingue l'Iniziato, il quale non ha bisogno di ricordare regole, teorie, piani o attività poiché essi fanno semplicemente parte della sua natura, così come l'istinto di conservazione è insito in ogni essere umano. E la vita istintiva dell'Anima si manifesta come risposta intuitiva alle impressioni di gruppo. I membri del gruppo utilizzano la mente in due direzioni: verso il mondo dell'Anima, per riconoscere le verità che devono diventare conoscenza sperimentata, e verso il mondo terreno per disperdere le illusioni grazie alla luce che i processi mentali uniti del gruppo sapranno gettare sui problemi umani.

Ci viene detto che è importante che ci si disponga da sé all'iniziazione. Il Maestro Tibetano ci dice che i gruppi operanti sotto la Legge del Progresso di Gruppo sono un esperimento di attività di gruppo e non vengono formati allo scopo di perfezionare i loro membri individualmente. I membri di questi gruppi si integrano e rafforzano reciprocamente e con il complesso delle loro qualità e capacità, alla fine, costituiscono dei gruppi attraverso cui l'energia spirituale può scorrere senza ostacoli per aiutare l'umanità. Ogni singolo componente deve imparare a lavorare in stretta collaborazione mentale e spirituale con tutti gli altri, ognuno deve effondere amore su tutti, e il desiderio di conseguimento spirituale personale deve essere subordinato alle esigenze del gruppo.⁶ Il tipo di relazione esistente tra i vari membri del gruppo che il Maestro Tibetano descrive ricorda un passaggio de *Il Profeta*: *“Insieme ve ne andate, come in processione, al vostro Io divino. Voi siete la via e i viandanti. E quando cade uno di voi, egli cade per chi segue, e lo ammonisce col suo inciampo. Ahimé, pure egli cade per chi gli sta dinanzi, benché sicuro del suo piede non rimosse l'ostacolo”*.⁷ Non importa se i vari membri del gruppo non sono tutti giunti allo stesso punto sul Sentiero, poiché solo conta il proposito comune, al conseguimento del quale ognuno può contribuire al meglio delle sue possibilità. La vita dei membri del gruppo è caratterizzata, da una parte, da un'attività di servizio unito di gruppo e, dall'altra, dalla sfera del servizio quotidiano dei singoli. Questo duplice lavoro permette a ogni singolo membro del gruppo di aprire il cuore in cerchi sempre più ampi e di giungere a penetrare sempre più le energie dell'anima, l'amore intelligente e la volontà spirituale, le quali contribuiranno al processo di Iniziazione, o espansione di coscienza, del Gruppo. Ognuno di noi può contribuire a questo meraviglioso processo, poiché ognuno di noi possiede un cuore e una mente che possono essere messi al servizio del Tutto di cui facciamo parte, quindi, come lo Spirito della Tartaruga nelle tradizioni sciamaniche, è sufficiente ricordare a noi stessi e agli altri che portiamo sempre con noi tutto ciò di cui abbiamo bisogno per procedere nel lavoro. E, parafrasando nuovamente Gibran, lavorare con amore è un vincolo con gli altri, con noi stessi e Dio, ed equivale a sciogliere in tutto ciò che facciamo il nostro soffio spirituale.

Ci viene detto che il gruppo riconosce e opera sotto l'influenza del proposito, mentre il singolo opera con il piano evolutivo che alla fine incarna il proposito divino. Con lo svilupparsi della capacità di decentrarsi, i membri del gruppo giungeranno a considerare la vita del Gruppo come parte integrante di un Tutto molto più grande: l'Essere stesso. La coscienza cosmica di cui molti ci hanno parlato nel corso della storia diviene dunque esperienza di gruppo vissuta e così, grazie alla Legge del progresso di Gruppo, l'Umanità è in grado di determinare il proprio destino. L'Iniziazione di Gruppo permette la circolazione delle forze della Vita Creativa. Il Gruppo costruisce l'Antahkarana mondiale e, così facendo, intuisce e dà forma alle nuove idee su cui

basare la futura organizzazione planetaria, che determinerà la nuova cultura nella quale opereremo come anime anziché come individui, permettendo così alla Legge di Elevazione di elevare la coscienza collettiva in nuovi regni della vita divina. E, alla fine, la vita dell'Umanità, come insieme, sarà spinta al servizio della vita planetaria.

1. Hadot P., *Esercizi spirituali e filosofia antica*, Piccola Biblioteca Einaudi, Torino
2. Origgi A., *L'inconscio per amico*, Amrita, Torino
3. Mason J., *Un mondo sbagliato*, Ed. Sonda, Casale Monferrato
4. Morin E., *I sette saperi necessari all'educazione del futuro*, Raffaello Cortina Editore, Milano
5. Bailey, A.A., *Psicologia esoterica – Trattato dei sette Raggi, volume II*, Il Libraio delle Stelle, Roma, (p. 177 ed. inglese)
6. Bailey, A.A., *Psicologia esoterica – Trattato dei sette Raggi, volume II*, Il Libraio delle Stelle, Roma, (p. 180 ed. inglese)
7. Gibran, K., *Il Profeta*, Feltrinelli, Milano

* * *

**MANTRAM
DEL NUOVO GRUPPO DEI SERVITORI DEL MONDO**

**Possa il Potere della Vita Unica affluire nel gruppo di tutti i
veri servitori.**

**Possa l'Amore dell'Anima Unica caratterizzare la vita di
tutti coloro che cercano di aiutare i Grandi Esseri.**

**Possa io compiere la mia parte nel Lavoro Unico con l'oblio
di me stesso, l'innocuità e la giusta parola.**

OM

* * *

LA FORMAZIONE DEL NUOVO GRUPPO DEI SERVITORI DEL MONDO ASSICURA LA NASCITA DI UNA NUOVA CIVILTÀ

Hub Pittie

Tradotto dall'olandese all'inglese e dall'inglese in italiano

Nell'atto di meditare sulla vita creativa, e avendo io lavorato in precedenza nel campo della musica, sono giunto alla seguente domanda: in che modo i compositori hanno contribuito ad una qualche forma di elevazione? Per quanto riguarda la musica dell'Evening Land, i tre compositori più influenti del passato sono stati, senza dubbio, Bach, Mozart e Beethoven, operativi già nel XVIII secolo e, quest'ultimo, anche, nel primo quarto del XIX secolo. Dal punto di vista storico-culturale, li consideriamo appartenenti al periodo Barocco (Bach), Classico (Mozart e il giovane Beethoven) e Romantico (il Beethoven più anziano).

E, sebbene Alice Bailey e il Maestro DK non si siano mai espressi direttamente su questi compositori, hanno pronunciato elementi degni di nota sulle opere d'arte in generale e sulla musica in particolare.^{1 2 3}

Erano, comunque, in buona compagnia, poiché Platone già sosteneva come “*la musica fosse la più forte di tutte le influenze della vita*”. E Confucio affermava che “*per sapere se un popolo è ben governato, è necessario ascoltare la sua musica*”. Cosa questo significhi, per gran parte della musica del nostro tempo, non è sempre chiaro...

La musica nei periodi sopra citati è costruita su specifiche leggi che nascono dalle così dette sfumature, ovvero toni che fanno parte di ogni suono naturale in proporzioni matematiche fisse, parte integrante del suono musicale. Le prime cinque tonalità formano una cosiddetta triade e questa, a sua volta, costituisce la base per le chiavi e la costruzione armonica, che i compositori del Barocco, del Classicismo e del Romanticismo hanno, costantemente, utilizzato.

Possiamo ritenere che i tre suddetti compositori avessero un influente 4° raggio nella loro costituzione e operassero nell'area linguistica tedesca. L'attuale Germania è emersa gradualmente nel XIX secolo, e anche i paesi di lingua tedesca hanno un predominante 4° raggio (Germania: raggio dell'anima 4, raggio della personalità 1; Austria: raggio dell'anima 4, raggio della personalità 5)⁴. Ciò significa che l'Armonia, attraverso il conflitto, ha caratterizzato la vita e il lavoro di questi compositori e ha avuto, per loro, un ruolo significativo. Guardando (e ascoltando) la musica prodotta, possiamo, infatti, concludere che essa dimostra un alto grado di armonia. D'altra parte, oltre all'ammirazione, i compositori hanno avuto anche grandi conflitti nella loro vita personale: Bach e Mozart erano costantemente in disaccordo con le autorità laiche ed ecclesiastiche, e anche Beethoven era in continuo scontro con il suo ambiente, anche a causa della sua sordità che lo portava a generare molto rumore. Inoltre, sono da citare i problemi che egli stesso ha incontrato per la custodia del nipote Karl, affidato alle sue cure, evento che ha, poi, tragicamente messo fine alla sua vita. In quei tempi, le attuali Germania e Austria furono caratterizzate da una lunga storia di guerre e conflitti sanguinosi. Ad esempio, all'epoca, una

¹ Autobiografia incompiuta, p. 162 ed. ingl.: Si dice che i grandi musicisti sentano sinfonie e corali con un orecchio interno, e poi le trasferiscano in annotazioni musicali. Donde vengono le ispirazioni dei maggiori poeti e artisti di tutti i tempi? Da una sorgente interiore di bellezza.

² L'educazione nella Nuova Era, p. 79 ed. ingl.: In Europa invece si è concentrata l'attenzione su pochi gruppi privilegiati, dando loro una cultura ben ordinata, ma dedicando alle masse solo i rudimenti indispensabili. Ciò ha prodotto periodicamente espressioni culturali di grande importanza come l'epoca Elisabettiana, il Rinascimento, i poeti e gli scrittori dell'età Vittoriana ed i poeti e musicisti tedeschi e quelle ricche costellazioni di artisti che si ricordano come la Scuola Italiana, Fiamminga e Spagnola.

³ Trattato di Magia Bianca, p. 408 ed. ingl.: Dunque, durante gli ultimi tre secoli i gruppi si susseguirono compiendo la parte prestabilita e oggi noi raccogliamo i frutti dei loro conseguimenti. Nel gruppo culturale, ad esempio, troviamo i poeti dell'epoca Elisabettiana, i musicisti tedeschi e dell'epoca Vittoriana.

⁴ Il destino delle nazioni, p.58 ed. ingl.: Il genio della Germania si è sovente espresso in passato in modo conforme alla sua anima di quarto Raggio, e per mezzo del suo potere ha dato al mondo tanta musica e filosofia.

regione si stava ancora riprendendo dagli effetti della guerra trentennale del XVII secolo e delle varie guerre contro i turchi. Anche la guerra di successione austriaca, le varie guerre di Slesia e, naturalmente, le battaglie napoleoniche causarono enormi disordini e innumerevoli perdite.

Quindi, molti conflitti segnarono per lungo periodo i paesi dell'area di lingua tedesca. La domanda ora è: in che misura la creatività dei protagonisti Bach, Mozart e Beethoven corrispondeva alla Legge di Elevazione? In altre parole, perché dopo 250-300 anni siamo ancora toccati dall'energia che emana dalla loro musica? Mi limiterò qui a Ludwig van Beethoven, che quest'anno in particolare è sotto i riflettori per la commemorazione del suo 250° compleanno.

Inizierò con il narrare un'esperienza personale. Quest'anno segna l'anniversario dei trascorsi cinquant'anni da quando ho iniziato i miei studi di musica scolastica e di direzione d'orchestra al conservatorio. Il 1970 fu anche il cosiddetto anno di Beethoven. Tutti gli studenti erano obbligati a cantare nel grande coro del conservatorio e in quell'anno era in programma la *Nona Sinfonia* di Beethoven con l'*Inno alla gioia* di Schiller. Come è noto, questa opera richiede alte prestazioni ai cantanti del coro e, per questo motivo, durante il periodo delle prove abbiamo sospirato, protestato e, anche, recriminato. (A proposito, in seguito si è scoperto che la mia voce non era ancora completamente mutata e, inoltre, in quel periodo fumavo molto, il che spiegava tanti dei miei problemi tecnici vocali dell'epoca). Comunque, alla fine, il lavoro fu pronto per la realizzazione del concerto dopo aver effettuato due prove generali e due esecuzioni insieme all'ennesimo coro, quattro solisti e la Aachen City Orchestra. La sede era la monumentale *Krönungssaal* (Sala dell'Incoronazione) del municipio di quel luogo, che fu costruito sulle fondamenta del palazzo di Carlo Magno e nel quale tra il 936 e il 1531 d.C. si svolsero le celebrazioni dell'incoronazione dei re tedeschi. Per quattro giorni consecutivi, in cui siamo stati impegnati nel lavoro, ho provato un inedito sentimento di euforia, unità e felicità, come non avevo mai sentito prima. E, nonostante il fatto che i colleghi studenti fossero, a volte, piuttosto scettici riguardo a questo compito, in quei giorni ho percepito una gioia, di cui il ricordo di quella sensazione non mi ha mai lasciato. Soprattutto i testi che iniziano con le parole ... *Seid umschlungen, Millionen...* (...Be embraced, Millions...)⁵ e i suoni quasi cosmici nell'orchestra mi hanno dato una sensazione di esaltazione che è durata per giorni e che difficilmente può essere descritta in altre parole.

Nelle mie meditazioni, un'eco di quel sentimento provato ritorna talvolta con la frase “*in quella luce vedremo la Luce*”. Naturalmente tale vibrazione è molto personale e, quindi, soggettiva, ma il fatto che il Consiglio d'Europa abbia adottato l'inno di Beethoven su un testo di Friedrich Schiller, nel 1972, come inno ufficiale, indica che molti in Europa si sentono toccati dal messaggio umanistico che lo stesso trasmette. Non è quindi esagerato affermare, a questo proposito, che le “*Forze della Vita Creativa*” circolano pienamente dalla fonte (il compositore) attraverso il mezzo (gli esecutori) fino ai destinatari (gli ascoltatori). In questo modo Esse contribuiscono, su piccola scala, a creare un senso di connessione e un'elevazione al di sopra delle illusioni della vita quotidiana.

⁵ ...*Seid umschlungen, Millionen,
Diesen Kuss der ganzen Welt!
Brüder! Über'm Sternenzelt
Muss ein lieber Vater wohnen.
Ihr stürzt nieder, Millionen?
Ahnest du den Schöpfer, Welt?
Such' ihn über'm Sternenzelt!
Über Sternen muss er wohnen....*

*Abbracciatevi, moltitudini!
Questo bacio vada al mondo intero!
Fratelli, sopra il cielo stellato
deve abitare un padre affettuoso.
Vi inginocchiate, moltitudini?
Intuisci il tuo creatore, mondo?
Cercalo sopra il cielo stellato!
Sopra le stelle deve abitare!*

Nel libro *Il Discepolato nella Nuova Era*, Vol. II, di Alice Bailey troviamo alcuni passaggi significativi legati alla musica e ai suoi praticanti.⁶

Che cosa ha a che fare tutto questo con la formazione di un Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo? Beh, la musica può esprimere l'indicibile. In questo senso, è un linguaggio che, oltre l'idioma, la grammatica e la sintassi, può trasmettere un messaggio superiore. Non c'è nemmeno bisogno di aver studiato per questo, basta essere aperti ad esso. Beethoven disse: *“La musica è la rivelazione più alta di ogni saggezza e filosofia”*. Il Servizio mondiale è l'atto di fornire risorse, ognuna nel proprio campo di lavoro e senza interessi personali. Attraverso le sue attività verso i simili, manifesta loro la via per una società migliore, in cui c'è spazio per tutti. E così i grandi musicisti testimoniano, a loro modo, l'opportunità di esistenza di una nuova società. Sono in grado di sollevarci, fisicamente parlando, attraverso nient'altro che la vibrazione dell'aria. Questo significa che i problemi del mondo possono essere risolti solo mediante o dopo un bel concerto? Certo che no, ma beneficiare di buona musica può orientarci positivamente verso la strada che dobbiamo percorrere. Questo è anche uno dei compiti del Nuovo Gruppo dei Servitori del Mondo: fungere da specchio in molti ambiti e settori. L'arte in generale, e al suo interno la musica in particolare, ci permette di entrare in contatto con noi stessi e di porre domande come: *“Perché sono così influenzato da questo aspetto?”* e *“Come possono così tanti suoni e strumenti diversi vibrare insieme, in maniera così armoniosa? Non possiamo far sì che anche la nostra società suoni all'unisono, nello stesso modo?”*

Rafforzare l'unità è una qualità che naturalmente non è riservata solo alla musica classica dei grandi compositori. Le grandi esperienze possono essere identificate, anche, nella musica contemporanea e nella scena pop. Pensiamo, ad esempio, al grande *concerto di Woodstock* del 1969, al successo di *“We are the World”* del 1985 e alla formazione occasionale *Artists United Against Apartheid* (Artisti Uniti contro l'Apartheid) dello stesso anno.

Il 20 marzo, durante l'attuale crisi del corona virus, un DJ presso una radio olandese ha fatto appello alla solidarietà delle stazioni radio di tutto il mondo, per trasmettere, contemporaneamente, il vecchio successo *“You'll never walk alone”* nella versione di Gerry & the Pacemakers, al fine di incoraggiare nel superare queste giornate spaventose. Più di 180 stazioni radio in tutto il mondo hanno risposto alla chiamata e la canzone è stata ascoltata o cantata da milioni di famiglie. Abbiamo ricevuto immagini dall'Italia duramente colpita, dove i cittadini apparivano alle loro finestre e sui loro balconi e condividevano insieme canzoni popolari. Anche la spettacolare musica classica è stata ascoltata. Alcuni membri dell'Orchestra Filarmonica di Rotterdam hanno registrato individualmente, nelle loro case, alcune parti dell'inno di Beethoven della sua IX Sinfonia, che sono state poi assemblate tecnicamente.

Un servizio in streaming ha trasmesso il risultato in tutto il mondo. Sulla scia di queste iniziative, sono emerse ovunque forme nuove per cantare e suonare insieme, in cui la musica diventa funzione di conforto. In modo sorprendente, la 9a Sinfonia di Beethoven è stata spesso citata. Oggi, il numero di festival musicali di massa in tutto il mondo è difficilmente calcolabile.

⁶ *Discepolato nella Nuova Era*, Vol. II, pagg. 699-700 ed. ingl.: Uno dei principali metodi di collegamento e di fusione è il lavoro creativo della musica. Ti suggerirei di introdurre musica nella tua vita, molto più di quanto tu non abbia fatto finora, particolarmente musica orchestrale. Oggigiorno i programmi della radio lo facilitano; l'effetto della combinazione di strumenti con i loro molteplici effetti sonori sulla tua personalità, infrangerà l'opposizione al contatto con l'anima, imponendo una nota e una chiave differenti alla tua vita. [...] Sei sul punto di liberarti dalle lotte del passato e puoi entrare in una fase più costruttiva e felice se permetterai che la musica assuma un ruolo più importante nel ritmo della tua vita; scegli solamente la musica migliore, suonata dalle grandi orchestre sinfoniche. Dio creò mediante il potere del suono, e la “musica delle sfere” mantiene tutta la vita in esistenza [...] Anche l'anima, in scala ridotta, può creare “l'uomo nuovo” col potere del suono, e il discepolo potrà imporre un valido ritmo musicale alla vita della personalità. Questo è ciò di cui hai bisogno, musica nella tua vita, letteralmente e in senso figurato. [...] Lascia che la magnifica musica dei maestri del suono penetri (in maniera nuova e potente) nella tua coscienza. Se accetterai questo consiglio e per tre anni insisterai a sottoporli all'impatto della musica, penso che nella tua vita si verificheranno grandi e significativi cambiamenti. Una volta eliminate autocommiserazione e irritazione, rimangono poche cose sbagliate nel tuo modo di pensare. Fratello mio, sono poche le persone delle quali si possa dire la stessa cosa. [...] Che amore, luce e musica entrino più decisamente nella tua vita quotidiana. Non respingere questo suggerimento di carattere pratico, ma dà alla tua mente, tramite il suono potente della musica, l'opportunità di infrangere le barriere imposte dalla personalità al libero afflusso della vita dell'anima.

Nonostante il fatto che tali manifestazioni comportino spesso il consumo di alcol e droghe e siano circondate da interessi commerciali, esse testimoniano, tuttavia, il desiderio universale di unità, di cui la musica è il veicolo.

Il Nuovo Gruppo dei Servitori del Mondo, composto da rappresentanti di grandezza spirituale, in tutti i popoli e in tutte le nazioni, è pronto a fare un passo avanti, partendo ciascuno dal proprio background, per combattere il male, praticare la buona volontà, dare un contributo positivo e, quindi, elevare l'umanità in ogni area e settore. Per quanto riguarda i discepoli del mondo che si concentrano sul lavoro creativo, qui c'è ancora un grande futuro. Dopo tutto, essi sono capaci di dare una direzione e mostrare all'umanità la via verso una nuova civiltà in modo non verbale...

Infine, ancora una volta cito Beethoven, che dopo aver completato la sua *Missa Solemnis* ha scritto sulla partitura le seguenti parole: “*Dal cuore, possa tornare ai cuori*”, riferendosi direttamente ad una fonte interiore, la stessa di cui anche noi siamo costantemente alla ricerca. Subito dopo questa *Missa Solemnis* ha iniziato a scrivere la sua *9a Sinfonia*, dopo che per 8 anni non aveva più composto nulla.

Riassumendo in breve e, forse, in modo un po' forzato: dopo il lavoro creativo dell'anima, segue la gioia del cuore.

Vi ringrazio per l'attenzione.

* * *

Meditazione di Gruppo “Fare entrare la Luce” - in italiano

(v. pg. 6 della dispensa)

* * *

Pausa

* * *

VISUALIZZAZIONE

ENTRA NEL CUORE DI TUO FRATELLO

Sedete in una posizione comoda ma eretta e, con l'aiuto di qualche respiro profondo, acquietate i corpi fisico, emotivo e mentale.

Per circa un minuto, visualizzate l'Energia, rendendovi conto che l'Energia è la sostanza principale del mondo interiore e che per suo mezzo i mondi esterni vengono trasformati, redenti e sollevati.

E, mentre l'immaginazione creativa vi permette di avvicinarvi al regno da cui le intuizioni possono discendere, diventate consapevoli della quiete che apre la via all'intuizione.

In questa quiete che si trova oltre la personalità, diventate ora consapevoli di tre energie: l'energia della parola, del pensiero e del proposito.

Tenendo ancora la coscienza nel punto di silenzio interiore e di quiete, immaginate che queste tre energie, quando dirette dall'anima, abbiano la potenza di portare nel mondo la comprensione e la saggezza.

Lasciate quindi che queste immagini diventino per voi reali e notate la loro vibrazione, che porta la vostra mente e il vostro cuore in sintonia con la nota alta del regno intuitivo, rivelandovi la conoscenza del cuore e, quindi, creando un punto di tensione.

Da quel punto di tensione, collegati al regno dell'anima, potete cercare di "entrare nel cuore del fratello" con comprensione amorosa, preparando così il terreno affinché le energie si fondano con le forze che si stanno risvegliando nel fratello.

Poi parlate – e fate che le vostre parole siano il risultato dei vostri pensieri puri – e fate che i vostri pensieri puri siano ispirati dalla Volontà di Dio – il proposito del Piano.

Così vostro fratello vedrà il ruolo che lui, voi e tutti gli uomini ricoprite. Così entrerà nella vita e conoscerà l'opera compiuta.

* * *

«Un gruppo intuitivo è l'embrione dell'Unità mondiale»... Che meraviglia! Prendiamoci il tempo di contemplare insieme l'idea che ci viene proposta in questo 2020, che segue alla festa del Nuovo Gruppo dei Servitori del Mondo di fine 2019, la cui nota chiave era «Evocare il potere della Via Una», in relazione diretta con la Legge del Progresso di Gruppo o – esotericamente – Legge di Elevazione.

Un gruppo intuitivo... Un tale gruppo è costituito da discepoli: costoro hanno già sufficientemente realizzato l'integrazione in loro stessi per poter – in modo puro e disinteressato – unire e riorientare il loro pensiero verso ciò che riconoscono come compreso nel Piano e come necessità mondiale del momento?

Di fatto sul piano personale molti esseri umani sono generosi, devoti e disinteressati e questo è lodevole, ma spesso limitato alle funzioni fisiche, emotive e mentali e inerente il lato esteriore e materiale della vita. È quella che chiamiamo vita della personalità, vita sul terreno in cui le velleità di perfezione devono essere messe alla prova prima di poter affrontare la Trasfigurazione della personalità. La personalità deve essere inchiodata sulla croce della materia mentre in contemporanea si scopre e si organizza la vita del Gruppo sui piani mentali e spirituali e diventa possibile proiettarsi verso un lavoro intuitivo corrispondente a quello che le unità che formano il gruppo stesso percepiscono del Piano e delle necessità che la coscienza dell'umanità nel suo insieme reclama.

Il lato meraviglioso di ciò che stiamo studiando insieme ora sta nel fatto che assistiamo a una genesi. In effetti, grazie agli insegnamenti del Tibetano che ci sono pervenuti attraverso A. Bailey dei Gruppi si sono formati lavorando sul piano di coscienza mentale e su quello spirituale, sforzandosi di rendere le reazioni fisiche, emotive e del mentale concreto prive di impatto personale, anche se la dimensione terrena costringe ognuno e il Gruppo agli obblighi della vita nella materia.

Ogni individuo con la disciplina e la meditazione, attraverso il lavoro quotidiano e senza sosta ha permesso che si costituisse un Gruppo di lavoro mondiale, capace di rispondere alla Legge del Progresso di Gruppo o Legge di Elevazione. È attraverso il distacco dai problemi della personalità che il discepolo può partecipare al lavoro di Gruppo orientato verso la formulazione dei Principi e delle Leggi, cui risponde la Gerarchia e di cui dobbiamo appropriarci.

Dunque, è là che si colloca il vero lavoro intuitivo che al Gruppo è richiesto: indurre in tutti i Gruppi esteriori di lavoro creativo, in tutti i domini di attività della vita umana, questa capacità di apprendere, comprendere e applicare le Leggi, i Principi il cui riflesso nel mondo sono i veri valori cui tutti gli esseri umani, tutti i paesi e quindi tutta l'Umanità dovranno rispondere. È il riconoscimento della realtà di questo lavoro di collegamento tra le energie mobilitate dalla comprensione delle Leggi e dei Principi spirituali da una parte ed i valori applicati al quotidiano dall'altro che mobiliteranno le forze della vita creatrice che saranno in grado di condurci all'Unità mondiale.

Quando l'essere umano non si perderà più tra annebbiamento e illusioni che egli stesso crea con un orientamento malsano e deviato dai desideri e dal mentale, quando egli avrà compreso il senso della vita e delle ricchezze che sono alla sua portata e non hanno natura materiale, l'Unità mondiale potrà cominciare a prendere forma e poi nascere.

Allora come un Gruppo di questo tipo, che si dice intuitivo, può essere l'embrione dell'Unità mondiale?

Quali possono essere le conseguenze di un tale lavoro di gruppo e soprattutto come si articola un tale lavoro che può avere conseguenze tanto vaste e profonde?

Attualmente possiamo sottolineare che il sogno dell'Unità mondiale è un fatto per molti esseri umani grazie ad interconnessioni di ogni genere, tanto attraverso internet quanto con le comunicazioni scritte o le conferenze, presenti ovunque sul pianeta. Esiste una reale volontà di solidarietà, di riunire le persone, ma parallelamente notiamo che le forze separative e materialiste trovano spazi e cercano ancora di governare il mondo. Perché hanno ancora un impatto così consistente sull'Umanità?

Forse possiamo introdurre una riflessione a riguardo.

Sappiamo di vivere nel mondo delle apparenze, degli effetti e delle conseguenze e che tutte le nostre riflessioni espresse dai mass media, sia nella stampa scritta che virtuale, non fanno che riportare e analizzare ciò che è visto, sentito, constatato, ed è un lavoro utile, del resto, ma che sembra stimolare tanto le forze distruttrici quanto quelle costruttrici se consideriamo i progressi che potranno far evolvere il mondo verso una maggiore armonia.

L'Umanità è fiera dei suoi progressi mentali e scientifici, della sua capacità di analisi, ma si mette molto poco in discussione. I dibattiti, quando avviati, sono spesso causa di afflizione, di controversie a volte non giustificate con impulsi emotivi e di personalità che cercano di dominarsi tra loro.

Questa è la tristezza del mondo attuale e rischia di portarci alla catastrofe e tutti gli uomini ispirati dalla Buona Volontà lo sanno.

Allora qual è il punto dolente? Noi possiamo approfondire la questione orientandoci nel mondo delle cause e in un primo momento questo ci permetterà di costruire una base stabile che permetterà all'umanità di organizzarsi su basi diverse da quelle attuali, che promuovono l'individualismo egoista. Questo mondo delle cause può facilmente essere analizzato dai gruppi di pensatori attuali, in tutti i settori delle attività esteriori. Ma il seme che potrà fare germogliare l'orientamento mentale così difficile da rendere universale, deve provenire da gruppi di lavoro più sottili, che utilizzano l'immaginazione creativa e l'intuizione. Questi gruppi, che lavorano sui piani sottili della coscienza in senso verticale, hanno gli strumenti per impressionare il mondo del pensiero di intellettuali e pensatori della nostra epoca.

È a questo livello che interviene la Legge del Progresso di Gruppo, che i poteri della meditazione occulta praticata quotidianamente possono diventare parte del lavoro meditativo che collega i tre centri planetari, Shamballa, la Gerarchia e l'Umanità.

E sì, come sappiamo l'Umanità è un centro planetario che lavora con energia di Terzo Raggio, dell'Intelligenza Attiva, un'energia che conosce bene: orgoglio, manipolazione, illusioni di ogni tipo che si travestono da verità e che si diffondono con la rapidità dei nostri mezzi di informazione, di cui siamo tanto fieri.

Ma il Terzo Raggio, quando si unisce all'energia del Quarto, di Armonia tramite Conflitto, è anche quello attraverso cui può emergere una nuova organizzazione che sarà riflesso dell'unità mondiale.

Può essere tempo di utilizzare questa energia di Terzo raggio nel suo aspetto superiore e costruttivo, che permetterà di sviluppare la mente astratta alla ricerca delle cause e anche del significato degli avvenimenti, della Vita, della nostra responsabilità come centro planetario capace di meditare e di rispondere alle energie dei Centri Superiori.

Un punto che potrebbe essere la prova del nove del nostro soggetto può essere: come far evolvere il mentale dell'umanità in modo che divenga ricettivo al Piano e che sia meno orientato

verso gli aspetti materiali dell'esistenza che oggi hanno assunto un'importanza quasi incontrollabile?

Certo, un «gruppo intuitivo» che resta polarizzato sul piano buddhico della Triade Spirituale e utilizza l'Antahkarana di Gruppo - considerando che l'Antahkarana dei discepoli che lavorano in questi gruppi in via di costruzione permette al gruppo di percepire le idee provenienti dai piani atmici e monadici - si rende trasmettitore delle idee che potranno modificare l'orientamento intellettuale dei pensatori di oggi.

È attraverso questo lavoro sui piani mentale e spirituale dell'esistenza, che non ammette alcuna interferenza con le reazioni provenienti dal piano fisico eterico di ogni discepolo membro del Gruppo, che il Gruppo stesso potrà rendersi intuitivo ed efficace nella trasmissione telepatica delle idee che potranno modificare ed elevare il grado di coscienza dell'Umanità.

Questa unità in seno al Gruppo può anche formare un centro di energia, la cui radiazione diviene guaritiva, illuminante rispetto al percorso che nella mente dei pensatori del mondo può divenire la visione della tanto desiderata Unità mondiale, visione scevra di tutto ciò che essendo contingente e personale avrebbe rischiato di alimentare annebbiamento e illusione.

È questo processo di polarizzazione del Gruppo nel piano buddhico dell'intuizione e della ragion pura che permette, in contemporanea, di percepire delle idee collegate con il Proposito divino attraverso il Piano e di proiettare la luce sui piani inferiori della coscienza umana.

Questo processo rappresenta la premessa di quel che potrà essere la funzione dell'Umanità nel futuro, ammesso che la tensione nel lavoro di questi gruppi intuitivi che possono moltiplicarsi e lavorare insieme per trasmissione telepatica divenga sufficientemente sostenuta in senso verticale da aiutare così i tre centri planetari di coscienza, Shamballa, la Gerarchia e l'Umanità.

Abbiamo dunque di fronte a noi un lavoro ben preciso, quello di costruire il collegamento tra Gerarchia e Umanità. È questa relazione, tra il desiderio di unità mondiale degli uomini di buona volontà del mondo e la visione di un gruppo intuitivo, privata delle zavorre inferiori che vibra in accordo alla Gerarchia, attraverso la mediazione di pensatori e intellettuali, che potrà svilupparsi e così attraverso l'esteriorizzazione di un tale gruppo potrà vedere la luce del giorno questo «embrione dell'unità mondiale».

Noi possiamo anche immaginare che la modalità di funzionamento di questo gruppo possa un giorno essere insegnata nelle nostre scuole affinché, dalla più tenera età, l'idea dell'unità mondiale divenga (e può essere già in corso) il terreno e l'obiettivo più grande nella coscienza dei nostri figli.

* * *

DISCUSSIONE PLENARIA

* * *

Meditazione di Gruppo “Fare entrare la Luce” – *in inglese*
(v. pg. 6 della dispensa)

* * *

Chiusura dei Lavori

* * *

.

Un profondo ringraziamento va a tutte le persone che hanno collaborato
gratuitamente, in particolare a tutti i traduttori.
Senza di loro questo fascicolo non sarebbe stato realizzato